IODOSAN
contro ogni mal di gola

BIBLIOTHECA MUNICIPAL
de Abril 37

200 rs.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

BIBLIOTHECA MUNICIPAL
S. PAULO

Anno XXXIII - N. 1.496 - S. Paolo, 29 Aprile, 1939 - Uffici: Rua da Liberdade, 510 - Tel. 2-6525

museo di storia naturale

Disegno di Nicolau Scarpa Caracci — Parole di Geremiale Lessardelli — Musica di Lino Pinoni.

E se i signori desiderano visitare anche il reparto zoologico

favoriscano nella mia camera da letto.

la pagina piú scema

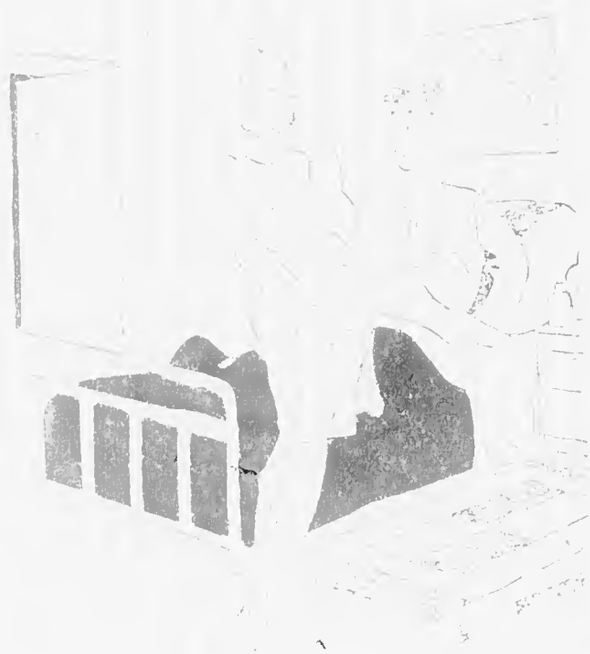
notturno

— LA LEGGENDA
— Sono anni che vengo qui a spiegare

sports

— Sono anni che vengo qui a spiegare
— E questo mezzo sport!
— Che cosa vuole?

idillio all'ospedale



— Tutto è tanto cambiato qui: guardami l'amebe, le lettere e il termometro!

in alto mare

— Si salvi chi può. Chi invece non può, faccia un esposto in carta bollata indicando le ragioni. E poi vedremo.

Data
Sala
Esl.

DIFENDETEVI...

DALLA SIFILIDE E DALLE SUE ORRIBILI CONSEGUENZE PURIFICANDO IL SANGUE CON IL

"Galenogal"

Grande Liquidazione

PER CONSEGNARE L'EDIFICIO DI

RUA DIREITA, 144

VENDIAMO TUTTO IL NOSTRO GRANDE "STOCK" DI ABITI PER UOMINI E BAMBINI

CAMICERIA E SARTORIA

COMPRESI GLI SCAFFALI, LE VETRINE E L'ASCENSORE

A PREZZI DI VERA "PECHINCHA"

sopportare le persone moleste

L'altra notte m'ero appena addormentato nella mia cameretta in subaffitto al piano terreno del villino, quando m'ha risvegliato un fragore spaventoso. Lí per lí non ho capito che fosse. Nel primo momento ho pensato alla fine del mondo. Ma poi, tornato il silenzio, ho ridotto il disastro a pin' ragionevoli proporzioni limitandomi all'idea che fosse crollato il villino. Tuttavia, poiché mi trovavo sempre a letto sano e salvo e le pareti stavano ancora in piedi, ho dovuto scartare quest'ipotesi e sostituirla con altra piú verosimile in forza della quale la spiegazione piú probabile del fragore era da ricercarsi nel crollo del villino accanto.

Stavo per riprender sonno quando dopo poco il fragore s'é ripetuto altrettanto spaventoso. Così mi sono messo ad aspettare che si ripetesse ancora per capire che fosse. Ma non se ne é saputo pin' niente per alcune ore.

Ho capito che cos'era soltanto la mattina, quando l'orribile fragore s'é rinnovato mentre cercavo di riprendere il sonno interrotto dal consueto giuoco delle palline della serva. Non é niente di grave. Si tratta della saracinesca che chiude l'autorimessa del villino accanto. Funziona ogni volta che l'automobile deve entrare o uscire, cioé la mattina presto e a notte fonda. In ognuno di questi casi funziona due volte: un fragore spaventoso per alzare la saracinesca e dopo poco tempo, un fragore spaventoso per abbassarla. Ho capito la cosa quando, levátomi, ho fatto per aprire la finestra ma l'ho dovuta richiudere subito perché mi son trovato faccia a faccia con l'autista che aveva tirato fuori la macchina e la stava lavando sul marciapiedi, proprio davanti alla mia finestra. A malapena ho evitato un secchio d'acqua ghiaccia sul capo. La meticolosa operazione del lavaggio dura oltre un'ora e viene compiuta ogni mattina dal volonteroso giovinotto — veramente la voce degli autisti — che l'accompagna fischiettando allegramente. Questo m'impedisce di aprir la finestra ma fa piacere sentire un bravo giovane che lavora in letizia. ..

Come il lavoro fisico giova al le salute e rallegra la vita! Uno come me, dedito a un'attività intellettuale, non trae mai dal proprio lavoro quella gioia che vi spinge ad accompagnarlo col canto o col fischio di gaie canzonette. Io, quando compio il mio lavoro, che consiste nello scrivere, non mi sorprendo mai, come il bravo autista durante il suo, a cantare "Agata".

Ogni mattina tanto io quanto lui, separati dal sottile vetro d'una finestra, attendiamo ai nostri rispettivi lavori. Ma lui non avverte segno di vita, da parte mia, perché io lavoro in silenzio, perché ho bisogno di silenzio e raccoglimento (ho preso questa camera periferica apposta); mentre io sento lui che fischia, salta, starnazza, sbatacchia gli sportelli, dá calci ai secchi, fa crosciar l'acqua dalle pompe e canta.

Allora poso la penna, e smetto di lavorare — non potrei con quel chiasso — e mi metto a pensare. Penso che il lavoro della mente é triste per i circostanti: un poeta canta — si dice — ma come, in nome del cielo? Dentro di sé; nessuno lo sente mentre lavora; invece il bravo autista canta "Agata"; "Agata" a gran voce; "Agata" a tutte le ore; sempre "Agata".

Così si fa mezzogiorno e non concludo niente.

C. C. in C.

LABORATORIO LYSOFORM S. A. — Rua Taquary, 1338 — Phone 2-6016 — S. PAULO

il PASQUINO Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario GAETANO CRISTALDI
Responsabile ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20$
LUSSORIOSO, anno ... 50$
SATIRIACO, anno ..... 100$

UFFICI: RUA DA LIBERDADE, 510 TEL. 2-6525

ANNO XXXIII NUMERO 1.496

S. Paolo, 29 Aprile, 1939

NUMERO: S. Paolo .. 200 réis Altri stati. 300 réis

— Ridi ancora pensando al messaggio nordamericano?

— Macché! Penso che dopo l'istituzione del servizio militare obbligatorio inglese, Tafari Benes Azaña e Zogú si sentiranno più tranquilli!

cerimonia nuziale

La cerimonia, veramente austera, — s'é svolta in un villaggio americano, — in una villa placida e severa, — un dì del mese scorso. E da lontano — arrivarono in treno e in aeroplano — ospiti illustri in abito da sera.

Gente per bene, tutta attolocata: — re dell'industria, pescicani onusti, — e dame d'ogni etá, per tutti i gusti, — dell'aristocrazia più raffinata.— E' stata una magnifica serata: — che pacchia per gli stomachi robusti!

Venne offerto un rinfresco, quattrocento — chilogrammi di pollo disossato; — trecento di salmone affumicato; — sogliole e trote in ogni condimento; — prosciutto e galantina a piacimento, — caviale russo (peso imprecisato).

Trecento chili di tacchino arrosto; — patate fritte (chili ventisette); — venti lingue di bue, cento omelette, — pel caso di qualche ospite indisposto; — tre o quattro agnelli al forno, — e il poco posto — d'ritenear tutto, ahimé non mi permette.

A completar la tavola già piena, — concorrevan quintali di gelati, — ettolitri di vini prelibati — asciutti, dolci, aspri gni e sulla vena, — e frutta, frutta (fragola e amarena), — e dolci, dolci, rari e complicati.

Ebbene, mai si videro battaglie — più clamorose, in epici festini — come quando quei fieri cittadini — si lanciaron su quelle vettovaglie. — Qualche pietoso invan fra le schermaglie — gridò: "Prima le donne ed i bambini!".

Su quei cibi passaron le termiti: — sparì tutto in mezz'ora, all'impensata. — Solo un quintale e pia' di limonata — invan s'offerse in disperati inviti,— tranne una coppa appena, consumata — da un miliardario, certo Peter Lity.

Perché, non ve l'ho detto, era suo figlio — che si sposava... Eh si, le cose ghiotte — fan gola a tutti! E per un pelo a botte — non si concluse il garrulo scompiglio. — Anzi, anzi, ancora! Mi ne meraviglio: — pochi cocci e alcune tazze rotte...

C. UCCIO

SESTA LEZIONE

Non dire: "Faccia lei che ha viaggiato" e "saperamcelo". Si diceva cosí al tempo delle sedute spiritiche di Eusapio Paladino, quando i beni informati proclamarano: "di guerre non ne vedremo piú: ora le guerre si fanno a tavolino".

Non dire: Sono cose che succedono anche nelle migliori famiglie, c'é tutta un'educazione da rifare, vorrei prendere qualche cosa per bocca, oggi non sono ballabile, si appropinqui, questi sentimenti altamente ti onorano, son io quel desso, questo gelato non é malvagio, questi cioccolatini non sono abbominevoli, all'amico pela il fico".

Se vai in campagna o al mare, non acquistare subito la mentalitá del villeggiante o del bagnante. Non farti cioé fotografare in gruppo contro la roccia o contro la cascata o contro la barca, con l'alpenstock in pugno e il salvagente fra le gambe.

corso accelerato

per divenire una donna di classe

Appena arrivi al paese non chiamare "gli indigeni" gli abitanti, non dire che sei "in piú spirabil aere" e quando qualche villeggiante riparte per la cittá, non dirgli di "salutarti il Duomo". Quando torna, non domandargli se la Mole Antonelliana é sempre allo stesso posto, e quando i quindici giorni staranno per scadere, non dire che siamo agli sgoccioli".

Quando senti una frase che pretende di essere arguta, non dire che per ridere "bisogna solleticarsi le ascelle" e se odi una vecchiezza, non fare il gesto di sollevarti il farsetto.

Per dire che un tale é deficiente, non comandare se "ha fatto la meningite" o se "é caduto da ragazzo".

Se ti domandano quanto zucchero vuoi nel caffé, non rispondere:

— Quattro pezzi: a me piace amaro.

Se offri dei dolci, dopo che é stato accettato il primo, non sentenziare, porgendone un secondo:

— Uno per occhio.

E se hanno accettato il secondo, non dire, proponendone un terzo:

— Non c'é due senza tre.

E tanto meno:

— Omne trinum est perfectum.

Se hai la mano destra occupata, puoi tendere, nel salutare, la sinistra, ma non dire:

— Quella del cuore.

Se ti succede di sternutire due volte di seguito, d'inverno, non dire che é un frutto di s'agione. E non dire che é un frutto fuori stagione se ti capita d'estate.

Se dici una sciocchezza nel momento preciso in cui un altro dice la stessa cosa, non proclamare:

— I geni s'incontrano.

Se, dopo averti invitata a sedere, ti domandano perché rimani in piedi, non rispondere:

— Voglio crescere.

In una strada mal selciata, non esclamare:

— Granducato di Sassonia!

A chi rifiuta la tua sigaretta, non dichiarare:

— Non hai vizi.

E non insinuare:

— Chissá quali altri vizi hai!

Se ti annunciano che una signorina si é sposata, non domandare:

— Contro chi?

Nel salutare il tuo prossimo il trentuno dicembre, non dire:

— Arrivederci un altr'anno.

E il primo gennaio non dire:

— E' dall'anno scorso che non ci vediamo.

E non dire nemmeno: I raffreddori sono all'ordine del giorno. Piove che é un'ira di Dio. Viene giú come Dio la manda, i Signori uomini, il Sesso forte, il Gentil sesso, Siamo nati per soffrire.

A chi ti chiede notizie della tua salute, non rispondere:

— Si va avanti da poveri vecchi.

PITIGRILLI

Le donne non saranno mai dei grandi dolori, perché i grandi dolori sono muti.

* * *

Un arrivista sociale é una persona che spende danaro che non ha, per comperare cose che non gli occorrono, allo scopo d'impressionare gente che egli non ama affatto.

domani venite da me

La cara fidanzata lo accompagnò fino al portone del sontuoso palazzo ove erano gli uffici dell'importantissimo personaggio col quale Marco doveva avere un colloquio.

— E' stata proprio lui a fissarvi l'appuntamento? — domandò Maria per la centesima volta.

— Sì, sì. Mi ha detto: "Allora domani alle cinque venite da me e parleremo."

— Beh, sono le cinque meno un quarto. Vai, vai e non perdere tempo. Io t'aspetterò in quel caffè dirimpetto. Buona fortuna, amore. E... sappi parlare. Pensa che da questo colloquio dipende tutta la nostra felicità perché se otterrai l'impiego che lui ti ha promesso potremo sposarci.

L'affettuosa stretta di mano e i due si lasciarono. Maria entrò nel caffè dove ordinò un espresso e si mise a sedere in vista della porta per poter scorgere subito il fidanzato quando sarebbe uscito dal palazzo, e Marco entrò negli uffici. Si fece annunziare di modo che l'importantissimo personaggio gli avesse dato appunto mezz'ora immediatamente e venne introdotto in un salottino lussuosissimo con la preghiera di attendere.

C'erano altre tre persone che sbadigliavano.

Marco sedette in una soffice poltrona con l'aria di chi sa d'essere aspettato e parlò dopo appena di uno sguardo spazzante odoro che aveva di marcire in quell'anticamera già da qualche ora.

Alle cinque e dieci, Maria pagò il caffè per essere più pronta ad uscire e tanto, doveva trattarsi di minuti...

Alle cinque e mezzo, Maria pensò: "Perbacco che colloquio lungo. Il mio Marco sa il fatto suo e gli starà dimostrando tutta la sua intelligenza!"

Alle sei, Maria ordinò un secondo espresso.

Alle sette domandò al cameriere se c'era un giornale da leggere.

Alle otto uscì dal locale e si mise a passeggiare dinanzi al portone del sontuosissimo palazzo.

Alle otto e mezza, finalmente, Marco uscì.

Tre ore e mezzo — sospirò Maria. — Che hai fatto di tanto importante?

Eh!... — rispose vagamente Marco che aveva un aspetto di stanchezza come se fosse uscito allora da un'abbondante dose di cloroformio.

Ma insomma, l'hai visto, gli hai parlato?

— Lo sai tu — disse Marco — che quest'anno è caratterizzato dalla estensione totalitaria dei benefici delle Mutue per malattia a tutti i lavoratori dei campi?

— Beh, e poi?

— E tu forse non sapevi che i Consorzi agrari sviluppano e completano ogni giorno di più l'attrezzatura per la lavorazione e la conservazione dei cereali?

E' stato lui a dirti tutto questo?

— No. E ho appreso anche che il processo d'idrogenazione si compie nelle più difficili condizioni di alta pressione ed elevata temperatura finora industrialmente sperimentate.

— Ma taita questa non mi spiega quella che hai combinato! — esclamò Maria spazientita.

Brava, perché tu ignori che verso la metà del secolo scorso il liberismo economico si affermò in prima, in tutto il mondo!

— Marco, ma tu vaneggi o vuoi prendermi in giro?!...

— No, sono perfettamente in me, tesoro! E poi, è oziosa ricordare quale fortuna sia arrisa alle nuove scoperte della genetica!

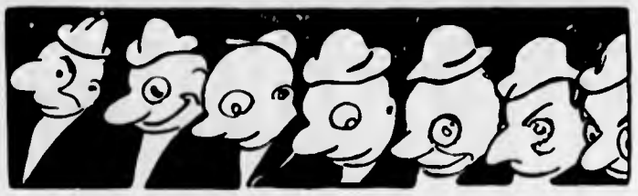
Maria lanciò un grido: era convinta di trovarsi dinanzi ad un essere che aveva perduto la ragione.

A quel grido Marco si scosse. Guardò Maria, comprese il suo sgomento ed allora credette opportuno di spiegare.

— No, non sono impazzito. Sono soltanto rimbambito da tre ore e mezzo di attesa in un'anticamera di personaggio importantissimo. Non sono riuscito a parlargli perché dopo tre ore e mezzo mi ha fatto dire dall'usciere che era spiacente di non potermi ricevere perché era chiamato improvvisamente dal Ministero. In compenso però, durante la lunga attesa ho avuto modo di arricchire le mie cognizioni, leggendo e rileggendo tutte quelle direttissime riviste tecniche che in genere si trovano nei salotti di anticamera di tutte le alte personalità!... Io credo che ce le mettano apposta perché quelli che stanno ad aspettare ore e ore, alla fine si rimbambiscano completamente e perdano ogni velleità di ragire e di protestare!...

al museo

— Mi farebbe tanto bene una cura di iniezioni; ma non so dove farmele fare...



specializzazione

Fatto segno alle bocciate irriverenti della moltitudine che gremiva la sala, il cavaliere con una faccia tosta inaudita, prese a dire:

"In ogni genere di attività umana quella che conta maggiormente è, lo dico a voce alta, la "specializzazione". Non mi stancherò mai di ripeterlo: non si eccelle in nessun campo se non ci si dedica con passione ad una sola cosa evitando di lasciarsi distrarre da altre occupazioni. Chi non rispetta questi leggi eterne come la vita rischia di cadere nella peggiore pinga dei tempi: il dilettantismo"

Si udì un suono chioccio e lacerante provenire dal fondo della sala. Ma il cavaliere imperturbabile continuò il suo discorso.

"Vediamo per esempio i ladri. Soffermiamoci per un istante ad esaminare la loro attività. Un ladro serio si occupa soltanto di un genere. I reali dei ladri sono netti e ben distinti: ognuno tratta la sua merce che è di sua competenza. Nulla rischierebbe a nessun patto a fargli invadere il campo di un altro e a tollerare che altri invada il proprio. La lunga consuetudine fa sì che il ladro specialista (che è poi il solo ladro che nel suo ambiente gode di un certo prestigio) acquisti una speciale fiuta e una non comune iniziazione che gli fanno avvertire, a un miglio e più di distanza, la presenza del suo materiale prediletto. Il che implica che egli nel suo ramo diventi una potenza. Tutto dal suo ramo in fuori diventa una insignificante mediocrità. Un ladro specializzato per esempio nel furto dei tubi di zinco, per quanto formidabile e geniale possa essere, messo al cospetto di una partita, poniamo, di capi di vestiario o anche di gioielli non saprebbe dove mettere le mani e agirebbe con la stessa grossolana ingenuità di un novizio. Allo stesso modo un astutissimo, insidioso e vibace truffatore di vasti disegni commetterebbe una serie di irrimediabili sciocchezze se si ravvisasse in un furto, direi facile, di tabacchi. Non diversa sorte d'altronde toccherebbe a quel dentista il quale, solo perché anch'lui è medico, pretendesse di occuparsi di malattie di pelle o peggio di orecchio naso gola. Non mi stancherò mai di ripeterlo perché arrivi alla fine: ognuno al suo mestiere. I ladri conoscono bene queste delimitazioni che esistono nel loro campo e stanno, mirabile esempio di disciplina, ognuno al suo posto. S'intende che noi qui parliamo di ladri sul serio, di quelli cioè che hanno il diritto di fregiarsi di tale titolo. Gli altri, i piccoli borseaioli da strapazzo, i disadorni e inconsulti scassinatori di bottiglierie di seconda mano (i quali par di arraffare qualcosa fanno di ogni erba fascio sono capaci di rubare pedalini, lamini da notte e cartolini illustrati ad un tempo) restituiscono la marmaglia e non meritano di essere presi in considerazione. Ma una specialista serio e un'altra cosa. Uno specialista serio bada alla materia di sua competenza e non si cura d'altro. Un ciabattino e rubato ladro di pollame messo al cospetto di un portafogli che fu capolavoro di una lontana epoca di un uomo profondamente addormentato tira via con aria di perfetta indifferenza come se invece di essere un ladro fosse un passatempo. Proprio così. I veri ladri tolti dal loro campo di attività diventano degli autentici gnotantomini. So quello che mi dico. Non è mia abitudine parlare a vanvera. Ad uno specialista in furti di tubature puoi affidare tesori in denaro e gioielli sicuro che te li restituirà. Guai ad affidargli un tubo sia pure di modesto calare. Non la restituirà mai".

Il cavaliere sostò un attimo e poi aggiunse: "Vorrei continuare ma non mi la sento; sono un po' stanco. Sarà per un'altra volta". E si allontanò lentamente appoggiandosi al bastone col pomolo di cancrò, salutato dagli urli della ragazzaglia.

PARTO CESAREO

Casa Allemã

Perché V. S. possa confezionare bellissimi

Mantelli, Abiti e Vestiti

seguendo la nostra orientazione di vendita, offriamo il nostro nuovo e grandioso assortimento di tessuti di lana :.

Prezzi Accessibilissimi

●

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 162-190

nanofobia biancanevica

Il Direttore del Manicomio mi accennò un distinto signore che in mutande lunghe di flanella ed elmo da corazziere francese, stava masticandosi coscienziosamente le unghie in un cantuccio della cella.

Questo è il Reparto dei Nanofobi, e quel signore è un Nanofobo Biancanevico tra i più pericolosi. Abbiamo dovuto isolarlo perché voleva stampigliare a fuoco le figurine di Biancaneve e i sette Nani nel sedere degli altri ricoverati!

— Perdiana! — esclamai — a tanto siamo giunti?

— E' una forma nuova di pazzia, che stiamo studiando attentamente, per combatterne la diffusione.

Diffusione??...

... — Diffusione per contagio, ahimé. Non capite? Mi spiegherò con un esempio: un bambino vede il film Biancaneve e i sette Nani; sua madre che l'accompagna acquista i dischi di Biancaneve e i sette Nani, il padre, i libri illustrati di Biancaneve e i sette Nani, la serva acquista il sapone marca Biancaneve e i sette Nani, il nonno, il cioccolato Biancaneve e i sette Nani, la zia, i dadi per minestra Biancaneve e i sette Nani, i formaggini Biancaneve e i sette Nani, i grembiulini per i nipoti con Biancaneve e i sette Nani le tovaglie e i tovaglinoli da tavola con Biancaneve...

— Basta, mi sembra d'impazzire!

— E non è tutto, signore: ci sono già i portamonete con chiusure lampo stampigliati con Biancaneve e i sette Nani, una vera piccola meraviglia!... Portamonete che vi ricorderanno ad ogni piè sospinto come sia utile acquistare tutto e soltanto ciò che porta impresso Biancaneve e i sette Nani!...

Mio Dio!... ahimé!... Ohibò!...

— Tutto Biancaneve, ogni cosa sette Nani! Dalla pagnottella imburrata Biancaneve allo stecchino da denti Sette Nani, dal...

— Direttore... prego: introducetemi presso il ricoverato che voleva stampigliare a fuoco Biancaneve e i sette Nani nel sedere degli altri ricoverati, e telefonate al giornale che io mi fermo qui, ormai.

il cronista suscettibile

Patentex

PATENTE ALLEMA

NA HYGIENE INTIMA

"PATENTEX" é um antiseptico e poderoso preservativo das injecções, preferido pelas senhoras devido a sua absoluta SEGURANCA.

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos á Caixa Postal 833 - Rio.

Un tale che ha fatto fortuna in America ed è tornato in patria dopo vent'anni, ha dichiarato d'essere ansioso di ritrovare i suoi parenti.

Mai quanto lo saranno loro di ritrovare lui.

* * *

— L'arte di fabbricar dolciumi — asserisce un produttore di cioccolato — risale all'alba dell'umanità.

Non ci consta, tuttavia, se Adamo ed Eva abbiano mai pensato a metter su una fabbrica di caramelle alla mela.

* * *

BAROMETRO

Un orologio reumatico.

* * *

Quando seppi che la quadratura del circolo era impossibile ci rimasi male.

— Ma nemmeno con qualche raccomandazioncella? - pensai.

Io conoscevo un pezzo grosso, un commendatore di quelli con cui uno crede di parlare e invece conferisce. Chissá forse mi avrebbe potuto aiutare.

— Eh, caro mio, chiedetemi quello che volete — mi rispose — ma questo é proprio impossibile.

Ci doveva essere sotto qualche cosa.

Infatti da quello che potetti sapere, mi risultó che la colpa era di P. greco.

* * *

SORRISO

Prima fase dello sbadiglio.

* * *

Ho conosciuto un maestro di pianoforte che prima di eseguire un pezzo esigeva il silenzio piú assoluto.

Se uno entrava e diceva: - C'é il fuoco il cantina, fra poco moriamo bruciati — lui guardava tutti severamente e faceva: — Ssst!

E i presenti dovevano tacere per far vedere che loro di musica se ne intendevano.

Finalmente in un silenzio mortale toccava un tasto del pianoforte.

— Beh — dicevo allora io — se tu suoni non c'è piú silenzio.

Lui mi dava ragione e cosí non suonava.

* * *

Quando mio zio, il caposezione, sente parlare di naufraghi che sono rimasti per mesi interi su una zattera, sperduti nel mare e lontani dal mondo, scuote la testa e dice:

— Uhm, chissá come si saranno regolati con l'ufficio? Il congedo dura solo un mese!

* * *

MUGNAIO

Il carbonaio visto sul negativo.

* * *

Scherzando scherzando a casa mia si svolge quotidianamente un programma musicale, che se non può chiamarsi bellissimo é per lo meno variato.

Inizia mio padre che canta mentre si fa la barba. Io dico che lui canta per farsi coraggio, ma lui dice di no.

Tante volte interrompe improvvisamente "Quando Rosa scende dal villaggio" alla parola "scen..." in quanto finita la barba finisce anche il canto.

Quante volte ascoltando un concerto insieme a mio padre ho avuto una paura terribile che lui volesse ad ogni costo farsi la barba.

Poi non è successo niente. Però vedevo che lui si frenava.

A teatro è un'altra cosa. Mio padre vorrebbe domandarmi come mai Cavaradossi o Alfredo cantano tanto bene senza farsi la barba. — Non so, gli sembra un canto sprecato.

Ed é una vera fortuna che mio padre non sia un tenore se no tutte le scene di tutte le opere dovrebbero rappresentare negozi di barbiere.

E Otello girerebbe sulla ribalta con un rasoio di sicurezza in mano.

* * *

DESERTO

L'oceano fossile.

* * *

Sono sicurissimo che le pulci dei leoni che sono nelle gabbie del giardino zoologico si danno grandi arie. Nessuno infatti toglierá loro dalla testa che i visitatori vanno al giardino zoologico soltanto per vedere loro.

E le pulci dei visitatori le guarderanno con invidia e le chiameranno "Pulci feroci".

* * *

Un esploratore scrive che in una spedizione, il solo mezzo di cui disponeva per accendere il fuoco con cui cucinare la selvaggina catturata, era un accendi-sigaro automatico.

Certo che dev'essere spiacevole ciharsi unicamente di frutti crudi, bacche e radici.

* * *

Pare impossibile, ma ogni volta che io comincio a parlare di una cosa importante, mia madre guarda il gattino ed esclama: — Ma guarda che amore! ma guarda come é carino!

Tutti allora guardano il gattino e facendo strani versi lo invitano ad avvicinarsi. Naturalmente il gatto se ne va in un'altra camera, tutti lo seguono eccitati e io rimango a parlare solo come uno scemo.

* * *

ASTRONOMO

Curioso giustificato.

* * *

— Dove credete che si possano trovare le migliori cuoche? — chiede una signora sulla piccola posta di un giornale femminile.

Fra le braccia del postino o del garzone del lattaio

* * *

— Le diagonali di un quadrangolo si incontrano in un punto ci disse un giorno il professore.

Io smisi improvvisamente di fare il solletico sul collo di Lucentini e divenni triste.

Povere diagonali! Tutti i giorni dovevano incontrarsi per forza anche se si odiavano, anche se AB doveva restituire dei soldi a CD.

Almeno avessero potuto incontrarsi sotto un albero vicino a un caffé, sotto l'orologio della stazione. No, niente. Dovevano incontrarsi in un punto O. Per forza.

Io avevo una voglia matta di consigliare una delle due diagonali di fare un'altra strada.

Ma il professore non voleva che suggerissi.

— Ecco qui. Adesso vi faccio vedere come s'incontrano — seguitó il professore avvicinandosi alla lavagna.

Io credevo di vedere chissá che bella scenetta. E invece niente. Le diagonali quando si incontrano rimangono fredde, impassibili e non si salutano nemmeno.

Peccato.

Forse anche Marisa prima di fare l'amore con me era una diagonale, perché m'incontrava ogni mattina in un punto, ma tirava via senza guardarmi.

Ma poi mi ha guardato, perché le diagonali bionde non esistono.

orticaria

Quando un chirurgo diventa attore non concede il bis.

Concede il bis...turi.

* * *

La strada è come un parco per bambini. I bravi, i buoni e gli intelligenti, si divertono con l'automobile. I cattivi e i fessi li stanno a guardare.

supernutrizione

— Te l'avevo detto di non nutrirlo troppo bene per le feste, E adesso chi l'ammazza?

ad una compagna di scuola

dichiarazione d'amore

E' passato tanto tempo da allora, che non mi ricordo più neanche — mia povera signorina Olga — che non mi ricordo più nemmeno come cravatte fatta. Ciò vi arrecherà non poco dolore, immagino, ed altrettanto dovrà arrecarvene lo sconfortante aggettivo che ho fatto precedere alla parola *signorina*.

Ma non vi fate caso.

Io dimentico infatti regolarmente, dopo un periodo molto breve, le fisionomie ed ogni altro materiale attributo delle donne che ho amato, anche nei casi in cui l'amore avrebbe potuto esser meglio definito una coccinta e inamovibile passione (é il mio caso nei vostri riguardi) ed anche quando, sotto l'altissimo strato di cenere ammucchiatovi dal tempo, occhieggi qualche tocco di bragia viva nel focolaio del mio cuore.

Quanto al *povera signorina* non vogliate, similmente, vedervi qualche cosa di irriverente, o di cattivo. La frase mi é stata spontaneamente suggerita — e voi vorrete perdonare la franchezza certo crudele — dal pensiero che oggimai i vostri vezzi di studentessa quattordicenne debbano essersi perlomeno illanguiditi; le linee soavi del volto debbano esser passate dal dominio della forza centrifuga della gioventu' a quello della forza centripeta di una incipiente maturità, ed il cliché della manzoniana (ricordate?) "bellezza avanzata, ma non trascorsa", debba aver combaciato, senza eccessiva fatica, su quelli che furono, certamente i più armoniosi, e sconcertanti insieme, confini naturali assegnati dal Creatore a corpo mulichre vagante nello spazio, in quella lontana, molto lontana!, annata scolastica.

Mia povera signorina, quindi; e vi sia, comunque, di conforto il pensiero che neppure io ho più i quattordici anni di allora, e che molte trasformazioni e rivolgimenti a carattere sismologico si sono operati sul pianeta della mia fisica personalità...

Olga, Olghina, Olghetta... quanto tempo é passato!

Io non riesco più, Vi ho già detto, non riesco pin' a raffigurarmiVi: però ho qui tutti in mei gli elementi della Vostra bellezza — i Vostri capelli lisci e lucenti, che avevano a distanza l'aspetto d'una materia compatta e pur cedevole, modellata con grazia soprannaturale sul vostro capo dal pôllice d'un artista; i Vostri occhi quieti e vasti come due laghi notturni; le vostre spalle rotonde lievemente reclinate su quel banco di prima fila dove vi aveva isolata, pericolosa macchina ad altissimo potenziale, quel previdente elettrotecnico della morale che era il nostro insegnante di matematiche; e, finalmente, la Vostra giovinezza tutta scoppiante e odorosa come un giardino orientale — ho qui, racchiusi in me — dicevo — gli elementi della Vostra bellezza, come un ammasso di cose imparate troppo in fretta e che nel tumultuare che fanno per affacciarsi tutte assieme alla finestra del ricordo, rendono impossibile la loro ricomposizione ideale, secondo un filo logico.

Olga, Olghina, Olghetta... quanto tempo é passato. Io mi consumavo gli occhi guardandoVi e pensavo a Voi svolgendo i temi di italiano, e Voi sognavo, sbagliando le traduzioni.

Foste Voi — ricordate? — a infilarmi sotto il banco quella Vostra breve proposta d'amore, attentamente calligrafata in lingua francese... A me parve di morire, mi girò la testa, sudai freddo e pensai a mia madre lontana, che certo in quel momento mi avrebbe portato l'aceto e la camomilla.

Poi presi zero in chimica e fui cacciato dalla classe.

Non ricordo altro di quel giorno.

Olga, Olghina, Olghetta... Così Vi invocavo mentalmente da quel giorno, ed avrei voluto confessarVelo, ma me ne mancó sempre il coraggio. C'era un grande orto, sotto la nostra scuola. Un orto pieno di verde e di sole, con un grande albero pieno di arance vermiglie.

Sulla muraglia vecchia e bassa, addossata ai muri dell'edificio e tutta piena, nelle torride giornate estive, di insetti meravigliosi e sconosciuti, crescevano inestricabili le piante dei limoni; odore di olii essenziali, di lauri e di reseda entrava denso come un fumo dalle finestre spalancate nelle aule ed era così acuto che pungeva i sensi e stordiva il cervello.

Come l'odore di questo immenso orto, imbiancato di magnolie e tappezzato di insalate scure, così nel mio cuore penetrava a ondate il mio grande sogno d'amore, tutto fiorito di poesia e di speranza...

Olga, Olghina, Olghetta... ("Olga, bel nome russo!", dicevano quei fessi dei miei compagni...). Olga, Olghina, Olghetta: quanto tempo é passato... E quanti altri amori e quanti altri sogni sono passati in briciole, portati dalla bufera degli anni. Pure tu non sei passata del tutto. E quando in estate, dal turibolo degli orti agitato dal vento giunge fino alle mie nari l'incenso delle erbe mature, come per un incanto meraviglioso, torna a schiudersi in me, nella sua piena lucentezza, lo scenario d'allora, e tu vi passi e vi ripassi, Olga, Olghina, Olghetta, studentessa quattordicenne, stringendo fra le braccia incrociate sul seno questo sogno disperato della mia giovinezza...

ANGELO POCI

Não se illuda!

Só com

CINZANO

se póde fazer

um bom cocktail.

CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE

L'amore é un giuoco nel quale molte donne finiscono per perdervi sinanco la camicia.

* * *

Si qualificava scrittore di libri di viaggi. Era il compilatore dell'"Orario delle Ferrovie".

mariti irreprensibili

— Tuo marito lo sa che sei in stato interessante?

— No, Giorgio non si occupa mai degli affari degli altri

Hollywood

Sensazionale "istantanea" dei cosemi della divina Greta, dopo una lunghissima e paziente cura di "Pillules Orientales"

A "CINEDIA" acaba de convidar o speaker da Radio Bandeirantes, Octavio Gabus Mendes, para trabalhar em seus estudios lá no Rio, mediante um fabuloso ordenado.

Octavio que ainda não deu uma resposta definitiva, seguirá amanhan (domingo), para a Cidade Maravilhosa, onde verificará de perto o ambiente, e o trabalho que terá a desenvolver.

Caso lhe convenha, então, transportará para a "Capitá Federá" sua bagag m... deixando este São Paulo que lhe deu fo na...

Quem seria capaz de afirmar que o "tal" de Octavio, o qual reorgenou duas broadcestings paulistas, a "Record" e a "Bandeirantes" — a primeira muito explorada e a segunda que se estava enterrando na lama, com uma rapaziada que só sabia fazer intrigninhas de cortiço, ao mierofone — iria agora para o Rio, emprestar seu concurso ao cinema nacional!

COMENTARIO de um frequentador do "Cine Metro":

"Por que é que quando o "Cine Metro" põe uma fitinha melhor, suspende o preço das entradas e quando nos impinge um "cabaeca xi" não abaixa o preço, digamos para Rs. 1$000...?

Não conhecemos a razão, mas subscrevemos o comentario.

(Do "Diario de São Paulo", de 25 passado).

* * *

ANABELA e Tirone Power acabam de contrair matrimonio. Isso não era para admirar. Esses dois astros de Hollywood fazem lembrar dois joveus aventureiros. Ela, filhinha de familia, cercada de todas as regalias no lar e, Ele, filho de papae, "granfo" por excelencia, fogem de casa em busca de aventuras e... da tão decantada felicidade. Caem na farra, gozam do bom e do melhor. Voltam ao lar envergonhados e, depois, reune-se o conselho de familia, sob a presidencia do delegado do distrito e, são obrigados a casar...

Assim foi... Tirone Power e Anabela saldram de Hollywood em busca de aventuras... Chile, Argentina, Uruguay, Brasil...

Ela, com 25 anos, divorciada.

Ele, com 24 anos, solteiro.

Regressaram a Hollywood e estouron a bomba: casamento...

Vamos ver se dentro em breve o novo casal brindará Hollywood com um baeni, coisa que Anabela não conseguiu arranjar com seu primitivo marido.

* * *

INGRATO... George Raft durante varios anos foi o astro favorito da "Paramount", da qual acaba agora de se separar definitivamente. George Raft se negou a aparecer num argumento intitulado: "THE WORLD'S APPLAUSE". Sua resolução causou surpreza, pois que George deve á Paramount grande parte de seus exitos artisticos e o referido estudio demonstrou sempre um grande interesse em sustentar e aumentar a popularidade do astro.

* * *

CAFE' PEQUENO... Harry Cohn, famoso produtor dos estudios Columbia, acaba de comprar pela elevada soma de 50 mil dolares uma novela intitulada "TREE OF LIBERTY" da novelista Elizabeth Page. Sem duvida alguma, é um dos maiores gestos de audacia desfechados ultimamente em Hollywood e, tambem, é a maior soma que se pagou até hoje por um livro...

* * *

CURIOSIDADE... Desde que Tomas Alva Edison filmou sua primeira pelicula que veio ao mundo sob o titulo de "O ASSALTO A UM TREM", até á presente data foram produzidos onde menos do que dezenove mil films "mudos" e "falados", dos quais a maioria sahiu dos estudios de Hollywood.

theatros

LOLITA, a "cantora milionaria" que todo São Paulo aprecia, vae organizar um conjunto de artistas de nossas estações de radio, já experimentados em representações teatrais, afim de percorrer em nosso interior e atuarem em "broadcastings", teatros, etc., das localidades que visitarem.

Dentre esses elementos, surgem as figuras simpaticas de Sagramor Seuvero, Farid, Octavio Mendes (caso não vá para o Rio) e outros — em sua maioria elementos da R. Bandeirantes.

Trata-se de uma "manobra de grande envergadura" e, digna de todos os elogios.

Procedendo dessa forma, Lolita Rios estabelece mais um traço de união entre o radio e o teatro.

Esses espetaculos serão levados a efeito sob o patrocinio de casas comerciais, destacando-se, dentre elas, a "Philco".

De vez em quando, em nosso Interior, realizam-se festivais de artistas de radio, porém, simples festivais e, não representações como Lolita quer levar a efeito.

Esta noticia é dada em primeira mão pelo "Il Pasquino".

* * *

ALBA REGINA surgiu em publico na noite de terça feira, no festival do "Santana".

ALBA REGINA

* * *

TOM BILL sentiu desejos de visitar o Rio, viajando num avião "Vasp".

O "manda-chuva" da Radio São Paulo, dirigiu-se todo cheio de delicadezas (coisa que lhe é particularissima) aos escritorios da empreza, afim de adquirir sua passagem.

O encarregado pesou o Tom Bill e, depois, verificou sua altura.

Feito isso, disse com franqueza: O sr. precisa pagar tres passagens...

— Tres passagens? perguntou assustadissimo, o Tom Bill.

— Realmente. O sr. pesa mais que 100 quilos. Quem pesa tanto tem que pagar duas. O sr. tem mais que um 1m,80 e, quem passa desse limite, tem que pagar tambem uma extraordinaria, porque, sentado, o sr. esbarra com a cabeça no teto do aparelho...

O Tom bil... prudentemente retirou-se da "Vasp"...

* * *

O DELORGES tinha prometido ao publico paulista "Tiradentes" — a peça de Viriato Corrêa... Não sei o que aconteceu com o martir da Independencia; o fáto é que trocaram o cartaz para — "MAUÁ".

* * *

O TEATRO SANTANA commemorou, no dia 25 passado, o seu 18.º aniversario.

Inaugurado em 1921 pela companhia da sra. Clara Weiss, com a peça "La Duchessa del Bal Tabarin", vem até esta data servindo para a exhibição de grandes figuras do teatro mundial.

* * *

NO DIA 4 DE MAIO, o "Casino" reabrirá suas portas para um festival.

* * *

SÃO PAULO está cheio de teatros...

"Teatro Alegre", "Teatro de Graça", "Teatro Gracioso", "Teatro no Ar", "Teatro pelos Ares", "Teatro... do Zé Negrinho" (esse é com o Raul Viloldo).

la crinolina

— E se vi viene da sternutire come l'altra volta, vi raccomando, Flaminio, non serrate troppo le labbra, ché se no che figuraccia mi fate fare davanti alla servitú?

l'amico di Toni: il fanfarone

Dì... Toni, ne vuoi sentire una straordinaria?!... roba che davvero non si capisce più in che razza di mondo viviamo... sai da dove vengo adesso?... scendo dall'apparecchio... sai che dovevo andare e venire rapidamente per quell'affare... bene, stamattina dico: sai che faccio?... prendo l'aeroplano e in tre ore arrivo.

Davvero Toni che è una bellezza! Pensa... in tre ore arrivi presso come una resa... in treno invece... a quest'ora ancora figurati... bestia!

Arrivo all'aeroporto che l'apparecchio era già pronto: Si sbrighi... mi fa l'impiegato Aspettavano proprio a me: entro e mi metto sul seggiolino di coda, sai, io sempre... tutte le volte che monto in aeroplano mi metto in coda... hai visto mai... una cosa... una storia qualunque... va bene?

Appena partiti ti guardo i compagni di viaggio e ti vedo al seggiolino davanti a me un pezzo di ragazza... ma un tipo. Toni... tu dovevi vedere che roba!

Bionda, slanciata, elegantissima... si vedeva, sai... questo grandi viaggiatrici che ti girano mezzo mondo nei piroscafi, in aeroplano... Ad un tratto si volta: "Che avete il sacchetto... sapete?..."

Volentieri — faccio io E le dò il sacchetto. Quella lo prende... e... tu dovevi vedere Toni, che grazia che signorilità... con che disinvoltura... perchè non parve, ma è proprio in queste cose che si vede una donna di classe...

Dopo un po' si rivolta: — Non vi dà fastidio, vero? ... — mi fa.

— Prego — faccio io.

— Allora datemi un altro sacchetto — mi fa lei sorridendo.

Io le dò un altro sacchetto e... nel mentre stava facendo... vedo che mi guardava con certi occhi... certi occhi Toni... che parola d'onore... guarda... ti giuro sul mio onore... sembrava che volesse mangiarmi.

Proprio in quel momento, sai... una virata un po' brusca... c'era un temporale sui monti che si facevano certi sbalzi... e quella fa un piccolo strillo e me la trovo col sacchetto tra le braccia. Che avresti fatto tu? Io li per lì... prendo il sacchetto e lo butto. Lei mi guarda un istante, poi vedo che invece di rimettersi seduta si teneva aggrappata addosso a me. Allora che vuoi Toni... io non ci ho visto più... le ho dato un bacio sul collo... ma un bacio sai. Ora — ho pensato — questa mi dà un paio di schiaffoni... Invece... ha avuto come un brivido... lungo... infinito mi si abbandona fra le braccia... tu dovevi vedere, Toni con che voce mi ha chiesto un altro sacchetto! Ti giuro Toni, credi, sul mio onore, che se avessi voluto... basta... siamo stati così per tutto il resto del viaggio... lei non parlava mai... mi guardava sembrava che mi dicesse proprio: Ma che aspetti, stupido? Cosa vuoi... va bene che gli altri viaggiatori non ci vedevano perchè pensavano ai fatti loro... ma insomma... che ti devo dire... io sarò uno stupido... non sono capace in certi casi...

Appena scesi... ci siamo stretti la mano: tu dovevi vederla... non aveva la forza di camminare... C'era un signore ad aspettarla... chissà il padre... mi ha detto solo: "Venite a trovarmi a Ceylon" Capirai... ho detto sì... tanto per dire...

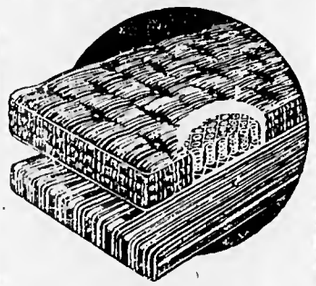
Scrivere correttamente, in portoghese, nella nuova ortografia é un dovere di tutti gli italiani.

Escreva certo!

pubblicato dall'ATHENA EDITORA é un manuale sintetico e di facile uso.

E' venduto in tutte le librerie.

COLCHOARIA "GUGLIELMETTI"

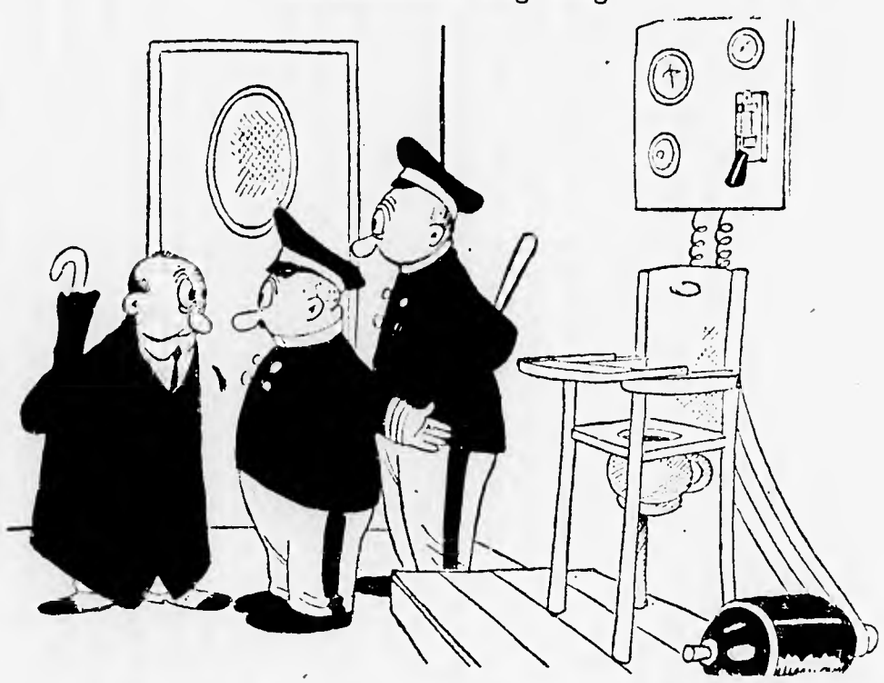


COLCHÕES, ACOLCHOADOS E TUDO QUE SE RELACIONE COM CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

sistemazioni a sing - sing



— E' un delinquente piccolissimo e l'abbiamo condannato al seggiolone elettrico.

la cura meravigliosa

Per dire la verità, non c'era nessun sintomo allarmante: solo un lieve senso di accasciamento all'alzarmi dal letto alla mattina, e una decrescente inclinazione al lavoro. E un certo senso di pesantezza alla stomaco quando ecco mangiata troppa. Ecco tutto.

— Cosa da niente — disse a mia moglie —, due o tre giorni di letto, e saremmo leggendo ancora che una assorbimento troppo di cibo e senza preoccupazioni di sorta...

Sì, caro, — rispose Edith — so i' così che ti sentì di fare...

Ma mia cognata Clarissa s'intromise.

— Sì la passime condizioni, — soggiunse — basta guardarti in faccia per accorgersene. Si tosse in te, badarci a una figura. E al mio indirizzo.

Mi sentii di accompagnare, — dissi guardando severamente a terribili smorfie di mia moglie — tutta quella di cui ho bisogno è...

— Dica, — disse con singolare energia Clarissa — ed esercizio.

E di lei ed esercizio dovettero essere, per tutta quella settimana l'ora giudiziosamente questa confessione poco civile, ma voi non conoscete mia cognata: una volta mi sentita il buon pendere che sono in suo cuore in certe circostanze, né mai sperimentato il suo sguardo che ci penetra nelle ossa ed esce dall'altra parte con l'indubbia di un proiettile.

E fu una dieta orrenda, per di più', quella che introdusse: qualcosa che scorsi in un certo libro e che mi fece deplorare altamente che la censura sui libri non esista. E gli esercizi li tolse da un opuscoletto intitolato "Conoscete il Vostro Corpo", ciò che mi ribadì nella mia opinione che molte cose è molto più' sano non conoscerle.

Tuttavia, non facevano tanto la dieta debilitante né gli esercizi massacranti che mi avvilivano quanto il fatto che doveva essere io la sola cittima mentre mia moglie e mia cognata, assecondate che loro si sentivano perfettamente in salute, indugiavano beate nel letto nel tempo in cui io mi compevo la schiena sul pavimento delle camere da bagno e ingoiavano pasticci imburrati davanti a me che mi sostenevo vacillando di bisogni al cachero. S'intende che dopo pochi giorni di questa regime il mio aspetto era degli annali poggiolato.

— Allora la causa dell'essere ipocondriaco, — assicurò Clarissa — è la tua mentalità che dev'essere modificata. Prima di tutto la devi smettere di immaginarti che ti senti peggio, e persuadere te stesso che stai bene e che ti senti fortissimo.

Così, seguendo le sue istruzioni, mi rigettai giù e nelle che mi sentivo benone e fortissimo. Ciò andò avanti per tre giorni, in capo ai quali mia moglie disse che con ce la faceva più a vedermi che mi trascinavo per casa come una apparizione sussurrando patetticamente che mi sentivo benissimo e fortissimo. E, anzi, si alzerà a punto che insistè perché consultassi un dottore. Proposta che mi cuocà ragionevolissima, giacché non dubitava affatto che un dottore come si deve mi avrebbe ordinato di cambiar aria immediatamente e di recarmi in qualche località per una quindicina di giorni: prospettiva che mi rallegrava non poco. Così, il pomeriggio di quello stesso giorno mi recai a consultare Saunders, il nostro giovane e amato medico di quartiere. Saunders mi rivolse un acuto sguardo e mi dette qualche bussatina con le nocche delle dita.

Si lo esaurito, — dichiarò dopo che mi ebbe bussato a sufficienza — troppi divertimenti, troppe distrazioni. Datevi un taglio. E anche all'estero. E anche col fumo. Concentratevi nel vostro lavoro e quando vi sentite stanco, mettetevi in giardino a zappare le aiuole. Imprimete alla vostra vita un ritmo tranquillo e abitudinario. Ecco fatto. Arrivederci.

Per quanto io sia un uomo che beve un bicchierino al giorno, e fuma un sigaro, e dorma dieci ore su quattro, però mi dissi che un uomo ammalato deve provare tutto. Seguii quindi i consigli del dottore per un giorno e mezzo, dopo di che mi recai di nuovo da lui.

— Privandomi dei miei innocentissimi piaceri — gli dissi gravemente con fermezza — voi mi farete straggere a poco per volta, fino alla consunzione totale. Ma dite un po', dottor Saunders: cosa c'è di più bello al mondo di un buon desinare in un buco come si deve, seguito da un pulce di prima fila al Paladromo per vedere, diciamo, la rivista "Dodici ragazze maliziose"?...

Il dottore scollò gravemente il capo.

— Voi credete che questo genere di vita sia soddisfacente...

Volreste forse affermare che non lo è?...

Mi parve esitante.

— Ecco, — ammise — non direi che non ci abbia provato dich'io, qualche volta...

Non voglio pretendere d'essere un oratore, ma vi sono dei momenti in cui sapere me stesso, per così dire. Per un quarto d'ora non gli dette modo di dire una parola, parlai sempre io: gli esposi i fascini della vita notturna, gli magnificai l'ebbrezza di un bicchiere di champagne che segue a un altro, gli fischiettai i motivi più' assassini delle nuove riviste musicali. Quando ebbi finito, il dottor Saunders guardò con malcelato disgusto il suo taccuino di appuntamenti.

— Hum, disse — non nego che un medico moderno non debba essere preparato a investigare su chicchessia, per para amore della scienza. E non nego che una sera o l'altra, anch'io...

— E perché non stasera stessa?

* * *

Non vi sto a dire quello che facemmo quella notte, una cosetta facevi e una scampagnata in barca. Io mi cifrerò di una settimana d'astinenza e tu, a quanto parrà, di trent'anni della stessa regime. Tornai a casa verso le quattro del mattino e stetti a colazione a mezzogiorno: dopo aver detto tutto a mia moglie. La quale non se ne turbò affatto, dato il suo cocciutissimo io che un divertimento ogni tanto non può far male. Quello che fece l'unica e fiamma, fu mia cognata.

— Pazienza per te, — sibilò — tu sei una pelle dura; ma quel povero dottor Saunders, così giovane! E con tutta la responsabilità dei suoi clienti! Quel povero letto ha bisogno che qualcuno lo metta in guardia contro gl'individui del tuo stampo. E ci andrò proprio io, ad avvertirlo.

Ci andò. Uscì alle tre del pomeriggio. L'aspettavamo di ritorno verso le quattro. E tornò alle quattro; ma non pomeridiane.

Erano esattamente le quattro del mattino quando l'automobile del dottor Saunders giunse zigzagando allegramente davanti al nostro portone. Le dottore ci rivolse un sorriso sognante, fece un paio di singhiozzi, lasciò cadere Clarissa sullo stoino e riparti alla massima velocità.

Siamo al pomeriggio e mia cognata è ancora a letto, avendo fatto colazione con tre compresse d'aspirina e un sorso di caffè amaro. Ma ne valeva la pena, ha dichiarato: non avrebbe mai creduto, altrimenti, che la vita notturna rinvigorisse a quel punto.

GIOVANNI STRAUSS

usanze

— Ehi, dico! Che modo è questo? Prima di aprire, si bussa...
— Mi dispiace, ma a casa mia si bussa dopo...

fuori spettacolo

circolo italiano

Lo scorso martedì, 25 corr., ebbe luogo la prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo del Circolo Italiano, presieduta dal Comm. Pietro Morganti.

Volendo attuare un vasto programma di manifestazioni sociali, il Consiglio ha già iniziato i preparativi di un sontuoso ballo di gala, che avrà luogo la sera del 13 Maggio p. v.

Alla festa, oltre ai soci e rispettive famiglie, saranno invitati le Alte Autorità Statali, le Rappresentanze Consolari e la stampa.

circolo unione calabrese

IL BRILLANTE SUCCESSO DELLA GITA A SANTOS CON LA PARTECIPAZIONE DI CIRCA MILLE CONNAZIONALI

La scorsa Domenica, 23 corr., organizzata dal lodevole "Circolo Unione Calabrese", di questa città, ebbe luogo l'annunciata escursione a Santos di numerose famiglie di nostri distinti connazionali.

E' superfluo dire che la bella gita, impeccabilmente organizzata nei suoi minimi particolari con quelle lodevoli caratteristiche di saggia previdenza che distinguono tutte le iniziative del sig. Vincenzo Lacaprìa, intelligente e instancabile Presidente del Circolo Calabrese —, fu coronata dal piu' ampio successo, lasciando in tutti i partecipanti il più gradito e indimenticabile ricordo.

Partiti alle ore 7 dalla Stazione della Luce, in treno speciale, i gitanti giunsero, poco dopo le ore 9, a Santos, dove si svolse il programma previamente stabilito.

A mezzogiorno, nel "Ristorante Napolitano", sulla pittoresca spiaggia del Gonzaga ebbe luogo, in un ambiente di sana e schietta allegria, la succulenta colazione, durante la quale non mancarono concisi ma indovinati discorsi.

E' doveroso distaccare le belle e spontanee parole del Presidente del Circolo, sig. Vincenzo Lacaprìa, il quale ringraziò gli intervenuti per il loro individuale concorso alla magnifica riuscita collettiva della gita.

Dopo la colazione, ebbe inizio un animato ballo, che si protrasse sino all'ora della partenza del treno, avvenuta alle ore 19.

Gli allegri escursionisti, con la mente ancora piena delle incomparabili visioni dalla calda e luminosa terra di Braz Cubas, arrivarono, in mezzo a una festa di gioiosi canti, alla Stazione della Luce, alle ore 22 precise.

i. m. d. a.

Avrà luogo oggi, alle ore 21, nel Salone Rosso dell'Esplanada Hotel, l'annunciato ballo organizzato dalla Direzione dell'Associazione degli Ex Alunni dell'Istituto Medio Dante Alighieri.

Ogni socio ha diritto a due ingressi, mediante i quali potrà accompagnare alla riunione due/tre persone di sua conoscenza.

per l'italia

Martedì scorso, è partita per l'Italia, accompagnata dai figli signorina Dory e Paolo, la distinta signora Clara Testena, sposa del nostro collega in giornalismo Fobeu Testena.

La signora Clara, che già possiede un nome consacrato nelle sfere giornalistiche d'Italia e dell'America del Sud, in occasione della partenza, ha ricevuto le più vive felicitazioni da parte di numerosi amici ed ammiratori.

"Il Pasquino" porge alla egregia collega i più cordiali auguri di buona traversata e di felicissimo soggiorno in Patria.

culle

La casa della distinta signora Donna Norina Ugliengo Geradetti, — figlia del Gr. Uff. Giovanni Ugliengo, — e del signor Franco Geradetti è stata rallegrata dalla nascita di un robustissimo e vivace pargoletto, al quale sono stati dati i nomi di Giovanni Emilio.

Alle famiglie Geradetti e Ugliengo e, in modo particolare, al felicissimo nonno Giovannino, inviamo le nostre più cordiali felicitazioni.

caio abbenante

Il 22 u.s., ricorse il compleanno del Sig. Caio Abbenante, stimato funzionario della Compagnia del Gaz e affettuosissimo cognato del... nostro Waldemar.

Auguri servidissimi.

nozze Lischi - Nigra

Notizie giunte dall'Italia informano del matrimonio, celebrato a Pisa, il 20 corr., del nostro amico Cap. Dott. Luigi Nigra con la distinta signorina Sarah Maria Lischi, figlia del Comm. Vincenzo Lischi.

Dopo la cerimonia religiosa, che ebbe luogo nella Cappella dell'Arcivescovado di Pisa, i novelli sposi, salutati da un nugolo di amici e parenti, partirono per un lunghissimo viaggio di nozze.

Alle innumerevoli felicitazioni inviate nella lieta occasione a questo nostro vecchio amico ed egregio collega "Il Pasquino", aggiunge i suoi più cordiali ed augurali saluti.

nella famiglia lucchini

Il 5 u. s., ricorse il compleanno del Signor Waldemar Lucchini, l'ormai notissimo "Chefe da Exposição, Cobranças e Assignaturas" del "Pasquino".

All'attivo Waldemar, completamente ristabilitosi da una seria ricaduta sopravvenutagli in seguito a una appassionante "tarefa" calcistica, che poderosamente contribuì per la vittoria del suo club favorito, il "Corinthians", e al suo non meno laborioso fratello Augusto — la cui "fausta ephemerid" ricorse nella stessa data —, inviamo i nostri più cordiali auguri di felicità.

"muse italiche"

"Alleluia", di Marco Praga

Per commemorare il trediesimo anniversario della fondazione della Società di Coltura "Muse Italiche", avrà luogo questa sera alle ore 21, nel Casino Artistica un interessante spettacolo teatrale, con la rappresentazione di "Alleluia" di Marco Praga.

TINA CAPRIOLO

Anche per questa manifestazione artistica delle "Muse Italiche", — la quale sarà ripetuta domani, Domenica, — si prevede il più eletto successo.

Le parti sono state distribuite nel seguente modo:

ALESSANDRO FARA, Italo Bertini; ELISA, sua moglie, Tilde Serato; EVA, loro figlia, Tina Capriolo; Cav. FLAVIANO CONTE, Ferruccio Tasca; GIOVANNI CONTE, suo fratello marito di Eva, Aramis Della Torre; PERTUSANI, presidente di Tribunale, Luigi Sgurgia; GERMIGNANI, Luigi Capecchi; CESARE MARZOTTI, Pilade Resi; ROCCO, Giuseppe Fiorini; GIUDITTA, Marghit Verganini; SANDRINO, figlio di Eva e di Giovanni, N. N.

Regista, Cav. Italo Bertini; suggeritore, Luigi Ferroni; Direttore di scena, Alfio Lazzari.

I soci di "Muse Italiche" sono pregati, nel ritirare i biglietti per lo spettacolo, di voler presentare la ricevuta del corrente mese.

Note d'Arte

L'ESPOSIZIONE DI PITTURA DI T. MUGNAINI

Domani, 30 Aprile, cadrà chiusa improrogabilmente la bella esposizione di quadri di questo egregio pittore brasiliano, inaugurata il 1° del corrente mese nel "Palacio das Arcadas", in via Quintino Bocayuva, 51.

Alla vigilia della chiusura della sua esposizione, Tullio Mugnaini può affermare, con giusto orgoglio, di aver ottenuto un altro superbo successo nella sua già vittoriosa carriera artistica. Difatti, non son venuti meno, a questo illustre pittore, né i più spontanei e caldi consensi di critica, né le più sincere e convincenti prove di ammirazione da parte del pubblico, il quale giornalmente si è rinnovato, durante tutto il periodo in cui è rimasta aperta l'esposizione alla "Casa das Arcadas", per visitare e favorevolmente apprezzare i suggestivi nudi, le belle rose ed i luminosi paesaggi delle tele di Mugnaini.

Domani, ultimo giorno, l'esposizione rimarrà aperta dalle ore 10 alle 18.

ESPOSIZIONE REYNALDO MANZKE

Lo scorso Lunedì, nel "Grill Pocar" dell'Esplanada Hotel, si è inaugurata l'esposizione di acquarelli di questo giovane pittore brasiliano, esposizione che, per il suo indiscutibile valore artistico, già sta ottenendo unanimi consensi di critica e di pubblico.

Difatti, i lavori del Manzke, oltre all'essere dotati di ammirevoli qualità di tecnica e di concezione, posseggono anche un grande valore di carattere storico, poichè rappresentano, nella loro totalità, aspetti dell'antica località paulista di Cananéa, ove si svolsero, come è noto, importanti episodi fatti della storia di S. Paolo.

Impossibile distaccare, fra i cinquantadue quadri che formano questa bella raccolta, questo o quel lavoro, poichè tutti, indistintamente, sono degni delle più grandi e sincere lodi.

Ci ripromettiamo di dare, nella prossima edizione, una più ampia notizia, convenientemente illustrata con fotografie delle posizione di Reynaldo Manzke.

L'esposizione rimarrà aperta sino al giorno 8 Maggio p. v., ogni giorno dalle ore 10 alle 22.

Nozze

Priore - Rondino

Mercolêdí, 26 corrente, ebbero luogo le annunciate nozze tra la gentilissima leggiadra e colta signorina Irene Priore, — figlia dell'illustre dott. Giovanni Priore, noto scienzato italiano che da tant'anni esercita con eccezionale valore la sua professione in questa Capitale, e della egregia Signora D. Dionisia De Camillis Priore, — ed il distintissimo giovane Dott. Vincenzo Rondino, figlio del dott. Antonio Rondino, noto e molto stimato professionista da molti anni residente in S.Paolo, e della egregia Signora D. Adele Savino Rondino.

Giá lunedí 24 corrente, la Famiglia Priore aveva offerto, nei saloni dell'Automovel Club di S. Paolo un lussuoso e brillante ricevimento al quale intervennero

La benedizione degli sposi nella Chiesa della Immacolata Concezione

per la sposa il notissimo industriale Comm. Antonio De Camillis e l'eletta signora Donna Adelfa Ugliengo Rivetti — e per lo sposo il Conte Adriano Crespi e la sua nobile consorte Contessa Titina Rondino Crespi.

La chiesa dell'immacolata Concezione fastosamente addobbata per l'occasione, era letgrafico particolare del nostro giornale, fissano alcuni aspetti del ricevimento offerto dalla famiglia Priore, lunedí, 24 corrente nei lussuosi saloni dell'Automovel Club — ricevimento questo che, come abbiamo detto, costituí uno degli avvenimenti mondani piú spiccati della stagione, e che ha lasciato un ricordo ve-

Gli sposi al ricevimento offerto dalla Famiglia Priore lo scorso lunedì, all' Automovel Club di San Paolo

Intervenuti al ricevimento offerto dalla Famiglia Priore all'Automovel Club di San Paolo

Gli sposi al ricevimento dell'Automovel Club

Il padre, Dott. Giovanni Priore, accompagna la sposa all'Altare della Chiesa dell'Immacolata Concezione

amici e parenti delle due notissime e stimate famiglie, nonché le più illustri, spiccate ed autorevoli personalità della società italo-brasiliana.

All'atto civile, che si svolse alla presenza di un folto gruppo di rappresentanti dell' élite paolistana, fungero da padrini per la sposa il Comm. Alfredo De Martino e la sua distintissima consorte D. Eleonora De Camillis De Martino - e per lo sposo il Conte Raul Crespi e la sua nobile signora Contessa Irene Medici Crespi.

Nel pomeriggio, nella bella Chiesa dell'Immacolata Concezione, ebbe luogo la cerimonia religiosa, nella quale fungero da testimoni

Dopo la cerimonia religiosa gli sposi escono radianti di felicità dalla Chiesa dell'Immacolata Concezione

per l'occasione, era letteralmente gremita di uno scelto stuolo d'invitati in cui spiccavano le più elette signore, le più distinte signorine e le più prominenti personalità del mondo sociale italo-brasiliano.

La simpatica notorietà e la profonda stima di cui godono le famiglie alle quali appartengono i due giovani sposi, han dato all'avvenimento un inconsueto carattere di spiccata mondanità. Ricchissimi furono infatti i doni e le corbeilles, innumerevoli i telegrammi e fervidi e profondamente sinceri gli auguri che gli intervenuti porsero alla giovane coppia ed alle famiglie Priore e Rodino.

Il Pasquino Coloniale, che a queste due note e stimate Famiglie è legato da vecchia, cordiale e sincera amicizia, registrando il lieto avvenimento, porge alla giovane coppia le sue più vive felicitazioni, augurando ai novelli sposi, ai quali sorride il più roseo avvenire, un mondo di bene e di felicità.

I clichés che accompagnano queste note, dovuti al servizio foto-

lasciato un ricordo veramente grato in tutti quelli che ebbero la fortuna d'intervenirvi — e della cerimonia religiosa svoltasi nel solenne tempio dell'Avenida Brigadeiro Luiz Antonio.

Alle fotografie consuete ed ormai uniformi in tali cerimonie, abbiamo preferito pubblicare flagranti istantanee, che costituiranno certamente per gli sposi il più grato ricordo dell'atto più solenne della loro vita.

Istantanea degli sposi mentre stanno per salire in automobile subito dopo la cerimonia religiosa

conversazioni

— Peccia, peccia... Oggi sono depressa... cominicio a convincermi che tutto è illusione... E non bacia! Neppure ai cacciatori di leoni puoi più credere. A Nairobi, c'è una società che per quattrocento sterline ti fornisce una vera battuta di caccia grossa sterilizzata, senza alcun pericolo, e con 24 fiere assortite garantite accoppate.

— Ma neanche del soprannaturale ci si può più fidare, Riri mia. Sinora mi avevano riempito la testa "gatto bigio porta fortuna". All'animuccia dei suoi antenati!' Un certo Wymants, per scansare un gatto bigio, è finito con la macchina contro due innamorati. Mille guai: sfasciata una vetrina, feriti gli innamorati, condannato ai danni. E come se ciò non bastasse, i due colombi risultarono due fedifraghi dei relativi focolari ed ecco due cause per divorzio... La prima volta che vedo ancora un gatto bigio, lo massacro a pantofolate...

— Però il proverbio dice che i vecchi principali portano fortuna, almeno quello funziona sempre, grazie al cielo! Arthur Peel Nash un avvocato settantatreenne, non potendo sposare tutte le sue segretarie — che si sceglieva sempre giovinelle e tenerelle — ne ha sposata una ed ha adottato e altre come figlie. Un modo come un altro per tenersele sempre vicine. Quello lì, se fosse nato poligamo, avrebbe fatto la fortuna di tutte le segretarie londinesi...

— Però il destino, lo aveva un po' nel nome. Bene o male, hanno finito tutte per prenderlo... Peel Nash! La vita si complica anche per i ladri. Il professor Brandy ha scoperto che i "poverini" non rubano per vizio o per bisogno, ma soltanto perché manca loro la vitamina dell'affetto famigliare! Che manna, d'ora in avanti, per gli avvocati! Il mio protetto non ha bisogno di tre mesi di galera ma di tre bottiglie, cara completa, di vitamine!

A proposito di quattrini, nell'Yuko, — Alaska — il tempo non ha nessun valore. Non esistono né giorni, né ore, né settimane... Deve esser comodo per le cambiali!

— Lascia andare che i selvaggi sono un po' più furbi di quanto non si supponga. I negri dell'Uganda sono stati iniziati ai misteri della radio. Ma non appena sentono uno jazz, niente li frena più e sfasciano l'apparecchio!

— Bisognerebbe importarne uno stock in Brasile, di negri dell'Uganda. Non hai visto che un ricchissimo commerciante di Nuova York ha fatto causa al locale osservatorio astronomico perché, malgrado la promessa, non ha dato il suo nome ad una stella!

— Che crimo!... Se ha veramente quattrini chissà quante stelle troverebbe — nei cannocchiali degli avanspettacoli — disposti-ssime a prenderlo, il suo nome! Ciao, cara!

GIUFA' TERZO

avventura nel camarão

Fissai, col piede già sul pratellino,
il giovane elegante ed ammezzato,
che fino allor m'avera pettinato,
sillabando in sardina: — Che cretino!

Lui mi fece ridendo l'occhialino;
poscia salì sul vicolo stipato,
fendé la calca, mi si pose allato
e finse di sfogliare il Calzettino.

Ma tutto ciò non era che un protesto,
per poter pappeggiarmi in libertà
e affervarmi pel vomero e pel resto.

Non vi dico, però, l'ilarità,
quando gli urlai, con sdegno manifesto:
— La smette, con le sue frugalità?!

CLARETTA WEISS

la sposina intellettuale

— Ma Paola, la pernice ha ancora tutte le penne?!

— Sì, caro, gliele ho lasciate apposta, se no come si fa a sapere che si mangia una pernice?

scuole serali

Ieri sera dalla finestra di un sotterraneo ho visto una classe con i banchi, la lavagna e la cattedra.

A vedere sui banchi invece di tanti bambini c'erano tanti giovanottoni e perfino tre calvi e due coi capelli brizzolati.

Ebbene, io so tutto su questi uomini seri che studiano le proprietà del triangolo isoscele. Sono innamorati.

Ognuno di essi ha nel cuore una bionda tanto carina o una bruna con le manine bianche.

Un bel giorno essi si sono innamorati e hanno pensato per la prima volta alla capanna, al cuore e gli accessori.

— Voglio diventare un ragioniere o un geometra — si saranno detti — se no lei mi dice di no.

La sera poi quando vanno a letto, si addormentano con il nome di Talete, Archimede e Fiorella sulle labbra.

Il professore sa benissimo tutte queste cose. Lui interroga i giovanotti pensando alle ragazze. Se uno non studia, il professore diventa triste e pensa: — Oh, non le vuole più bene!

E forse sul registro invece di scrivere zero, scriverà: "La trascuro".

Ho saputo di un giovanotto che studiava moltissimo.

Il professore un giorno gli batte una mano sulla spalla e gli dice: — Bravo, hai saputo la storia proprio bene. Chissà come è bionda e quanto è carina la ragazza che ami.

Il giovanotto diventò rosso.

— Si chiama Marisa! — sospirò, poi si fece coraggio e disse: — Se viene a chiedere come vado a scuola ditele che sono il primo della classe. Almeno così mi dà un bacio.

Al pensiero del bacio tutti gli innamorati sorrisero e si buttarono a corpo morto a fare un problema difficile.

E io me li immagino questi giovanotti a braccetto delle loro belle in un giorno di festa.

— Tu non mi parli più del teorema di Pitagora — dirà una di queste all'innamorato — Tu non mi vuoi più bene.

Pitagora, Talete, Cristoforo Colombo, Gay Lussac, Canizzaro sono i loro incubi. E la notte danzeranno sinistramente intorno ai loro sogni d'amore.

Antonio e Carla si dovrebbero sposare. Papà vuole, mamma pure, loro si vogliono bene.

Ma è inutile, lui la legge di Gay Lussac non la capisce e forse non si potrà sposare mai.

B.

sciocchezzaio coloniale

I bei versi.
Sono di Beppe Fhm! Garetti e s'intitolano:

tragedia intima

Quando, lo ver, l'attanto,
e magro, sebben, cosi
camminai, piú'osto, all'quanto,
come, perché bevesi!

Ecco, scopolo, all'trando,
ventre, e'andio, però,
ettro, altresi, lucido,
pertroppo, ivvan, perciò!

Ma se porfin mediant',
quantunque, attraverché,
oh, forse nonostante
coerciostacovacchè!

BEPPE FHM! GARETTI
II. Domina

L'ultima storiella importata dal Comm. Bruno Belli:

Paesaggio a livello inglese, tre bimbi giocano. Mettono un pezzo di panno sulle rotaie. Passa un direttissimo e il panno resta al suo posto; ne passa un secondo, il panno è sempre lí. Ecco arrivare un terzo treno dopo il cui passaggio il panno è scomparso. E' il diretto della Scozia!

Una signorina sentimentale consulta il Cav. Virgilio Galvan:

— Amo un uomo col quale non c'è mai stato niente. Non ha mai preso nulla, nemmeno un bacio. Deve partire per un lungo viaggio e dice che teme di dimenticarmi se non gli dò qualcosa di mio: un fazzoletto, una ciocca di capelli, una rosa che sia stata qualche ora appuntata sul mio petto. Che cosa debbo dargli?

— Gli dia del fesso! — opina Galvan con convinzione.

Bon Peppino Matarazzo sa che un noto dentista ha una speciale predilezione per i giornalisti: li cura con coscienza e disinteresse. Anzi a Folco Testena, ultimata la cura, ha regalato una scatola di sigarette, aggiungendo:

Prenda pure: tanto poi ci rifaccio...

Si rifá!

— Metto nel cappello alcuni biglietti con i nomi di certi miei clienti, li mescolo, chiudo gli occhi e ne estraggo uno. Il "favorito" dalla sorte pagherá per due.

— Chiude gli occhi e ne estrae uno! — osserva incuriosito don Peppino. — E fa anche cosí quando cava i denti?

Ines Gonsalvi visitando un famoso circo equestre, ha dato questa definizione della zebra: "Un cavallo che si è seduto su una panchina pitturata di fresco".

Poiché la definizione è molto bella si permette a qualche collega a corto di argomenti di metterla in musica.

Il Dott. Norberto Bonanni, il nostro giovane ma colto ed estremamente simpatico vice-Console, racconta di aver assistito, a Parigi, a una riunione letteraria in una sala in place Wagram dove il pubblico — pagando due Ere — è ammesso a dire la sua opinione su un libro che si vuol criticare. L'autore è sempre presente a queste riunioni e ha il diritto di rispondere alle critiche e agli insulti.

I convenuti domandano la parola e il presidente, che è sempre un critico, la concede per ordine di iscrizione. Chi non è iscritto al turno parla alla fine, se c'è tempo...

A un certo punto un oratore si alza e dice:

— Io faccio una questione di stile. Ho trovato nel romanzo di cui ci occupiamo centosettanta errori di lingua francese, e duemilaquattrocento improprietà...

L'autore, chiamato direttamente in causa, si alza, livido:

— Senta, lei chi è?

Il censore declina le proprie generalità e si dice professore di un liceo di Parigi.

— E quanto guadagna l'anno? — domanda ancora l'autore.

— Ottomilacinquecento franchi, — risponde, vergognandosi un po' il professore.

— Glie ne offro io diecimila per venire a correggere i miei errori e le mie improprietà, — conclude l'autore.

Questa ce l'invia (senza firma, ma noi abbiamo riconosciuta la calligrafia) il Prof. Attilio Venturi:

"Quella scuola di Berlino era freddissima e il piccolo Guglielmo era in permanenza raffreddato, cosí un bel giorno la mamma inviò alla maestra un bigliettino che diceva: "Cara signorina, vuole avere la cortesia di far credere il mio bambino in un posto dove non ci siano correnti d'aria!".

Il giorno dopo un altro bigliettino raggiunse la mamma: "Cara signora: se nella classe ci fosse un posto dove non c'è corrente d'aria, mi ci siederei io".

Filiberto Sola Advogado, a Santos racconta a Bruno Putéri Advogado:

— Vedi laggiú quell'estremo limite dell'orizzonte ove il cielo sembra che tocchi il mare? Ebbene, una volta, in un mio viaggio, vi arrivai cosi' vicino che non potevo piu' mettere un milréis tra la mia testa e il cielo.

— Ah, no — scatta Bruno Putéri Advogado — questa è troppo grossa, perdinci!

— Niente affatto! — ribatte calmo Sola — In quel momento io non possedevo un milréis, ce ne ho tutto.

Una storiella da pazzi, raccontataci dal sig. Emidio Falchi:

Un uomo irrompe come una ventata da un parrucchiere:

— Mi avete venduto ieri una lozione per far crescere i capelli!

— Si... Ebbene!

— Ebbene: mia moglie ha trovato la bottiglia sul cassettone, ha creduto che fosse vernice per rinfrescare i mobili... Quanto mi prendete per radermi il guardaroba!

Storielle teatrali, notate da Tina Capriolo:

Le mogli di alcuni attori chiacchieravano attendendo l'uscita di teatro dei loro mariti. Quando una comparsa passò dinanzi a loro, una di esse gli chiese:

— Che cosa fa mio marito?

— Gli hanno tagliato or ora la testa.

— Ah, bene. Posso andare a casa a far cuocere il riso pel pranzo!

Questa ce la invia il conte Mario Gamba:

I domestici della vecchia aristocrazia sevzzese sono molto stilizzati. Quello della baronessa Mac Corner aveva l'incarico di telefonare, tutte le mattine, al medico lo stato di salute della sua signora. E lo faceva nel migliore dei modi:

"La baronessa Mac Corner presenta i suoi complimenti al dottor Brown e lo informa che stanotte ha avuto un attacco di emicrania, ecc. ecc.".

Un mattino, il dottor Brown ricevette una telefonata.

"La baronessa Mac Corner presenta i suoi complimenti al dottor Brown e lo informa che è morta stanotte alle 23,51...".

Stop.

Al prossimo numero:

Riso. Spaghetti con le rane. Pepolho. Rim. Bape. Frutta, caffé e conto.

Il conto lo pagherá Arturo Frontini.

Il brusio delle cittá

In tutti i luoghi vi sono motivi per allegrie e tristezze. Felici coloro i quali si conformano con la propria situazione, sia che si trovino in campagna o in cittá. Vi sono persone, frattanto, che non si sentono mai soddisfatte, e *ragionano sempre stare dove non si trovano*. Se in cittá, vorrebbero stare in campagna: se si trovano in campagna, vorrebbero stare in cittá. Coloro che vivono nell'Interno, non devono dimenticare i dei vantaggi e facilitá che godono negli ambienti tranquilli.

Nelle cittá piene di movimento, si disperde maggiore energie e nervosa. I rumori, i pericoli delle strade, il brusio esauriscono e irritano, principalmente quelle persone che lavorano senza riposo e senza metodo.

Per combattere le depressioni nervose, la perdita di fosfato, la mancanza di disposizione per il lavoro fisico e mentale, raccomandiamo un medicamento a base di fosforo.

Fra i piu' indicati, si distacca il Tonofostan della Casa Bayer, il quale è largamente usato, da adulti e bambini, con i migliori risultati.

piccola posta

SPETTATORE — Henderson ritorna a Berlino? È sempre la stessa politica: bota o Pagé na roda, não bota tira o Pagé da roda, não tira!

ESTETA — Ficarelli parte per l'Italia. La sua esposizione di pittura, dal punto di vista artistico, è stata un vero successo. Ha venduto, è vero, pochissimo, ma il nostro ambiente non è ancora adatto al suo stile. Non bisogna dimenticare che il dilettantismo estetizzo, qui, appena incipiente, è ancora nella fase in cui i maggiori allori sono raccolti dagli spacciatori di Leonardo Velasque e Corot a pochi contos de réis l'esemplare. Il caro animaletto che dagli esigui bilanci delle spese volutuarie stanzia qualche cento de réis per l'acquisto di una tela, non si contenta di un quadro di Mugnaini, di Magarin, di Ficarelli, di Bernardo, artisti locali d'innegabile valore, i quali, non foss'altro, offrono il vantaggio dell'autenticità — ma esigono almeno un affresco di Raffaello od un O di Giotto., cosicchè queste spintate sempre a dozzine sulle rive americane dalle più assurde maree del commercio artistico internazionale.

IMBROGLIONE - Quel tal Raffaello, no da Sanzio, ma Martini, che espose con raro successo culinario un vasto assortimento di cipolle in rua Barão de Itapetininga, è partito, insalutato ospite, per l'Italia. Presentatosi alla Lucchese, come un povero disgraziato, mendicò ed ottenne l'aiuto di tutti, per rifilare a qualche pidocchio asiativo di recentissima rifacitura le sue miserrime tele di rileccato quanto sbilenco componimento. Quando esaurì la sua collezione di malvenute oleografie, sparì dalla circolazione, dimenticando di pagare gli intermediari, la pensione che l'aveva sfamato nei primi giorni e la nostra Amministrazione - la cui buona fede riuscì a carpire facendosi pubblicare nella sezione a pagamento un articolo di autoincensature delle quali, la più mite, si sfaldava a larghi cicli attorno alla sua rara genialità.

Tutti così, questi morti di fame! Appena li rifocilli, con la ripresa del metabolismo riprendono lena e ritornano al cammino delle consuete porcherie, che li condurrà fatalmente alla nuova fame.

Si dice che il furbo lucchese sia stato coadiuvato non disinteressatamente da un locale figuro che gli stava sempre alle costole. Si tratta di un ignoto che non è stato ancora identificato, ma del quale non mancano i necessari connotati.

MARTUSCELLI — 500.

SIGNORA — Ma no, non abbiate paura della vecchiaia. Ci diceva l'altro giorno una signora di sessant'anni:

"— Se non fossi preoccupata per la vita delle mie figlie, io sarei completamente felice. Sono sana, sono divenuta forte perchè niente turba più i miei sensi, la mia fantasia è tranquilla, ho quello che desidero, — la casa comoda, il libro prima di addormentarmi, il tè caldo alle cinque — le donne e gli uomini non mi danno fastidio perchè non si curano più di me, sono nonna; che cosa potrei augurarmi di meglio? Io sono proprio vicina alla pace.

PADRE VECCHIO STAMPO — Ma che bella stima lei ha della sua immacolata figliuola, se suppone che la vista di qualche cadavere in una sala anatomica o di qualche malato in una clinica possa turbare il suo candore. Vada, vada a iscriverla alla facoltà di medicina e chirurgia. E' meglio che con certe cose prenda contatto da studiosa piuttosto che da dilettante.

AFFEZIONADO — Ma si capisce; lei può benissimo permettersi il lusso di fondare, nella persona del suo cane, una nuova razza. La chiami razza Mara, o razza Margot, o razza Mara-Margot, o razza Vattelapesca. Procuri, con accurati incroci, che i figli e i nipoti e i pronipoti non differiscano molto da lui. Il suo cane che gli amici oggi disprezzano diventerà il capostipite di una nuova razza, e confermerà l'opinione di Emanuele Kant sugli animali, secondo il quale "una razza pura combacia sempre con un bastardo".

VEDOVA — Abbiamo sbagliato dire anche noi che quel matematico, morto nel 1610, volle inciso sul marmo della sua tomba il P greco composto da un 3, seguito da 25 decimali, quanti ne aveva calcolato in vita. E' per questo che il P greco fu detto il numero di Ludolph. Ma non ci pare una trovata tanto strana. Il matematico Bernoulli fece incidere sulla propria tomba, come titolo di gloria, la spirale generatrice. Non è obbligatorio far scrivere "la vedova inconsolabile".

STUDENTE — Così è il mondo, amico caro! Certe risposte che oggi ti fanno bocciare all'esame di fisica, dieci anni dopo ti daranno la promozione a pieni voti e viceversa, salvo a ricominciare dopo qualche secolo. Le teorie sono come le ghette. Non bisogna mai buttarle via perchè dopo un po' tornano di moda.

DIPLOMATICO — Si sentono le migliori lodi sul nostro ambasciatore.

NUNZIO GRECO — Com'è? Prima qualche collaborazione si vedeva. Ma ora è un pezzo che non ti fai più vivo. Svegliati, giovanotto. Tanto alla nostra preclara confraternita "Fanfulla" non so la prenderanno affatto.

COLONIALE — La favola secondo la quale il comm. Castruccio se ne va, abbandonando loci al nostro triste destino, è stata messa in giro da un alto-parlante della medesima Praça da Republica.

SBALDAPANCHE - Dite la verità; tristi tempi, questi in cui la redazione del "Pasquino" e quella del "Fanfulla" non si trovano più a portata di piede nei cateti del triangolo centrale!

CAETANO — Ed ecco Giovannino Uglengo, il nostro caro amico d'infanzia Giovannino Uglengo, già nonno! Ci sembra ieri, quando folleggiavamo, cazzottandoci allegramente, per le panche delle patrie scuole! Come il tempo passa, però. Ora ci sono già i figli dei nostri figli, caro commendatore; e noi tutti varchiamo la quarantina senza manco accorgercene — ci confermava Padre giorno il dott. Vincenzo Inglese strappandosi, con una bestemmia inglese, uno dei quali o due cinque capelli bianchi che si nascondono sotto le sue castane chiome.

MUGNAIO — Seguita a circolare insistentemente la voce che Vincenzino Scandurra si trova a S. Paolo.

VELIVOLO — Il minerario Lino Pinoni ha un progetto aviatorio di proporzioni spaventose. Ve ne parleremo al prossimo numero.

buon senso

— Piuttosto che spendere soldi per dar da mangiare a pesci che non conosco, preferisco dare i vermetti a questi che stanno con me da tanto tempo.

rettifichiamo

Andrea Maria Ampére nacque nel 1775 e morí nel 1836.

Com'é noto, A. M. Ampére si occupó moltissimo di elettricitá Anzi, se ne occupó a tal punto che finí per considerare tutto da un punto di vista, per cosí dire, elettrico.

A. M. Ampére fu la disperazione della sua famiglia. In casa Ampére, infatti, non si stava tranquilli a causa dei continui esperimenti di Andrea Maria. L'uno si appoggiava ad una tavola e prendeva la scossa elettrica, toccava un asciugamani e prendeva la scossa elettrica, si metteva a sedere e prendeva la scossa, portava alla bocca un pezzo di pane e prendeva la scossa; insomma, i mobili, la biancheria, i cibi, pettini, spazzole, piatti, posate, scarpe vestiti, cappelli, guanti, bastoni, fogli di carta, libri pavimenti pareti, cuscini, materassi, tappeti, bicchieri, bottiglie, quadri, orologi, tutto, tutto, in casa Ampere, dava la scossa elettrica. E persino le persone davano la scossa.

Andrea Maria Ampére fece la fortuna di una società di elettricitá a causa dell'enorme consumo di energia elettrica ch'egli faceva. Gli azionisti di questa società si arricchirono alle spalle di Ampére, il quale pagava bollette spaventose.

— Questo mese — diceva la moglie di Ampére crollando tristemente la testa — duecentomi la franchi di energia elettrica... Dove andremo a finire?

E si vendicava stringendo forte e a lungo la mano all'esattore, il quale, per la scossa elettrica che provava, si metteva a strillare a perdifiato.

Tutti quelli che dovevano fare delle cure elettriche, andavano a fare lunghe visite alla famiglia Ampére e cosi' riuscivano a sbrigare la energia elettrica necessaria per la cura.

Ampére, come abbiamo detto, aveva una mentalitá elettrica, pensava ed agiva elettricamente, ed elettricamente amava.

Scrisse molti trattati.

Fu anche un donnaiolo della peggiore specie.

Un giorno Andrea Maria Ampére — tanto per citare uno dei tanti e tanti episodi relativi alla sua attivitá dinamica, anzi elettro-dinamica di donnaiolo — disse appassionatamente ad una signora:

— Una corrente elettrica lineare devia verso la sua sinistra un polo magnetico.

— Non ti capisco... — mormoró la signora, divenuta pallidissima per l'emozione.

— Diamine! — esclamó con disinvoltura Ampére — Vedi figura a pagina 114.

Un giorno un giudice americano capitó in casa Ampére. Appena si mise a sedere, gli venne l'idea della sedia elettrica.

Tanto per la veritá.

L'IMPARZIALE

Questa è una piccola preziosita

ma la diarrea è un pericolo per la sua vita. Però la mamma sa che in caso di diarrea deve darle immediatamente Eldoformio, il rimedio senza pari contro questo terribile malanno. Contro le diarree nulla di meglio delle rinomate compresse di BAYER

Eldoformio

indicate per bambini e per adulti.

BORIS

ALFAIATE

●

R. 15 de Novembro, 178

1.º Piano

S A O P A U L O

Dovendo Depurare il Sangue Prenda

ELIXIR DE NOGUEIRA

Cura la **Sifilide** e il **Rennatismo** in tutti gli stadi

Per pagare un chirurgo che ci ha fatto una laparatomia ci vogliono dei biglietti di grosso taglio.

UN CALICE DI LEGITTIMO

= FERNET-BRANCA =

ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

naufraghi

— Che ci attacchiamo lassú? La mia maglietta o la sua camicia?

— Aspettiamo un altro po'; rosí ci attacchiamo un nastro bianco.

cure infallibili

— Cosa t'ha consigliato di fare il dottore?

— M'ha detto che mi rimane una sola via di salvazione. Recarmi presso "A Incendiaria, esquina do barulho", dove facilmente si puó acquistare, spendendo pochi spiccioli, la mercanzia meglio confezionata e piú elegante!

festa mondana

Siamo arrivati che é notte.

Vediamo la sagoma del palazzo con le finestre e il balcone sfarzosamente illuminati, mentre sentiamo arrivare le note di un valzer; e attraverso le luci vediamo sagome di gente che danza...

Magnifica l'ingresso grande del palazzo, che dà sul giardino e sul grande viale.

Intanto le automobili arrivano portando invitati alla festa, mentre maggiordomo e valletti ricevono gli invitati. Si sente sempre piu' distintamente l'orchestra che suona un valzer.

Da una ne scendono il Duca Soffri di Soffrio e la Duchessa al suo braccio, imponentissimi e ossequiatissimi.

I lacché aprono sportelli, inchinano profondamente.

Il maggiordomo fa strada per la scalea, dove sono altri valletti inchinati. Il Duca procede solenne lanciando occhiate ad un valletto dalla cui tasca fa capolino tra le' code della livrea l'angolo del portafoglio.

Il Duca sfila il portafoglio con grande aria e se lo mette in tasca, seguendo solenne.

Ai piedi della scalea arriva altra carrozza.

Ne scendono veloci i valletti, che aprono la portiera, abbassano il predellino e vediamo scendere ossequiatissima, una gran dama, la baronessa Stumikizzi.'

Appena la gran dama inizia lo scalone, uno dei valletti le appioppa un gran calcio nel sedere, e poi facendo finta di nulla, si ripone ossequioso, rigido e impalato.

La dama si rivolta severa, e minaccia col dito come se si trattasse di una semplice scorrettezza:

— Giovanni! Quante volte vi ho detto che non voglio mi si diano calci nel sedere!

Appena la dama riprende a salire maestosamente la scalea, l'altro valletto le appioppa un altro calcio e poi fa finta di niente.

Allora la dama, svelta, senza voltarsi, tira un calcio all'indietro e prende il valletto proprio in faccia.

Il valletto si china piangente e gridante.

La dama con il tono magnifico di prima, prosegue, dicendo:

— Cosi un'altra volta imparerete.

Tutti gli altri valletti imperturbabili assistono e si inchinano.

* * *

Siamo nel grande vestibolo e nel salone della festa. E' pieno di gentiluomini e dame in frak collettoni, barbe, pizzi formidabili, baffoni.

Il maggiordomo annunzia gli invitati.

— Sua magnificenza il Duca Soffri di Soffrio conte di Malbutta, signore di Nea e di Prik, Grande del Belufistan, e Duchessa.

Tutti del salone si inchinano, mentre maestosamente si abbattono, assicurando portafogli, catene e gioielli.

Il Duca accetta gli omaggi con ciceri sorrisi e gesti della testa, e sempre magnifico, passando vicino al maggiordomo che l'ha annunziato e che é ancora tutto impalato a gridare i nomi, gli sfila destramente la catena e l'orologio.

Il maggiordomo annunzia la baronessa Stumikizzi, poi si nota un gran movimento fra gli invitati, mentre egli annunzia ancora: — Sua Magnificenza il Conte di Portokal, marchese di Brek e Nast, barone del Pernio, signore di Arom e Santar...

Il conte entra severissimo e fierissimo. Ad un cameriere cade una lira.

La lira cade ai piedi del Duca Soffri di Soffrio. Il Conte e il Duca si guardano fieramente: tutti ristanno, ansiosi.

Il conte, con fare minaccioso: — Vi prego signore... levate quel piede!

Il Duca fremente: — Dopo di voi signore...!

Dánno entrambi un passo indietro. La musica ha sospeso di suonare, la scena generale si fa buffonescamente drammatica.

Ad un tratto i due gentiluomini estraggono due grossi colbelli a serramanico. Il padrone del palazzo si intromette: — Vi pre-

CALZATURE
SOLO
NAPOLI

CASPA!
CABELLOS BRANCOS!
CALVICIE PREMATURA
USE
JUVENTUDE
ALEXANDRE

go, signori, siamo fra gentiluomini...

Vediamo la vecchissima marchesa Del Graguo che fa per chinarsi e con senile disinvoltura raccogliere la lira.

Il Conte, rapido le appioppa un calcio. La vecchia marchesa si lancia come una indemoniata; rissa a terra tra Duca, Conte, vecchia Marchesa; morsi terribili ai polpacci, ai ginocchi, urla tremende. Un gentiluomo accorre, afferra le mutande enormi della vecchia marchesa e le strappa via...

Il padrone del palazzo grida: Signori, vi prego, siamo fra gentiluomini... Riattacca il valzer. Allora tutti si rialzano, si ricompongono... fanno inchini, gesti di rispetto, riprendono tutti il tono di gran signori... il Duca solennemente intasca la lira.

Duca e Conte, con grande serena dignità: — A domani...!

— A domani...!

— Dove volete...!

— Ai vostri ordini...!

Durante questi inchini portano via scambievolmente gli orologi.

Ad un tratto si ode la voce: Prego le loro signorie al buffet!

Siccome si danzava soavemente al ritmo d'un valzer, le dame vengono di colpo abbandonate e lanciate contro il muro per precipitarsi al buffet.

La baronessa Stumikizzi si lancia però nella mischia appioppando botte da orbi; ne seguono intorno al buffet lotte furibonde con panini ficcati in gola per forza a colpi di pugno: molte le bottiglie di liquori in testa... Il padrone del palazzo interviene ancora dignitosissimo: Prego, signori, siamo fra gentiluomini...

Arriva un valletto ad avvisare il Duca che é atteso in un salone da un'ambasceria.

Il Duca segue il valletto mentre tutti si inchinano al suo passaggio. Il Duca entra fieramente nel salone dove l'aspettano quattro agenti di P. S.: con i consueti inchini regolamentari, senza una parola e con grandi gesti di signorilitá porge i polsi alle manette e viene messo in mezzo.

Un valletto rientra nel salone ad annunziare a gran voce che il magnifico grazioso Duca Soffri di Soffrio, signore di... etc. etc. he dovuto allontanarsi.

Riprendono le danze. Ora é tutto un ballo nuovo dove al suono di valzer si sfilano portafogli e orologi uno con l'altro.

In un salotto riservato il Duca Saffri di Soffrio e quattro ansteri signori giuocano a poker.

Due altri guardano.

Duca: — Poker d'assi.

Signore: — Anche io.

Gli altri: Anche io...

Tutti si inchinano ossequiosi. Ricominciano a darsi le carte.

Uno tira fuori un asso dalla manica. Glielo levano senza dire motto. Quello ne tira fuori un altro. Glielo levano senza dire motto: e cosí per tre volte. Con calma e solennitá. Allora quello che tirava fuori assi dalla manica si alza, e posando altro asso che aveva nella scarpa dice: Basta! Cosi non si puó giocare! Se ne va.

Uno degli altri giocatori, vecchissimo personaggio, annuncia: Seguenza reale: ho vinto! Tutti si alzano e gli saltano alla gola. Rissa furibonda con il solito intervento del padrone del palazzo che dice: Signori, prego, siamo fra gentiluomini.

Il Conte si inchina: Prega... (Acchiappa tutto il denaro che é sul tavolo).

Intanto sono tutti invitati in salone dove c'é una grande quadriglia. Si odono i comandi.

Acchiappé la dame per le coscion... Tutti al suono eseguono.

Sbatté la dame contro le murò...

Tutti eseguono.

Si odono calci nel sedere formidabili che fanno volare le dame da un angolo all'altro della sala.

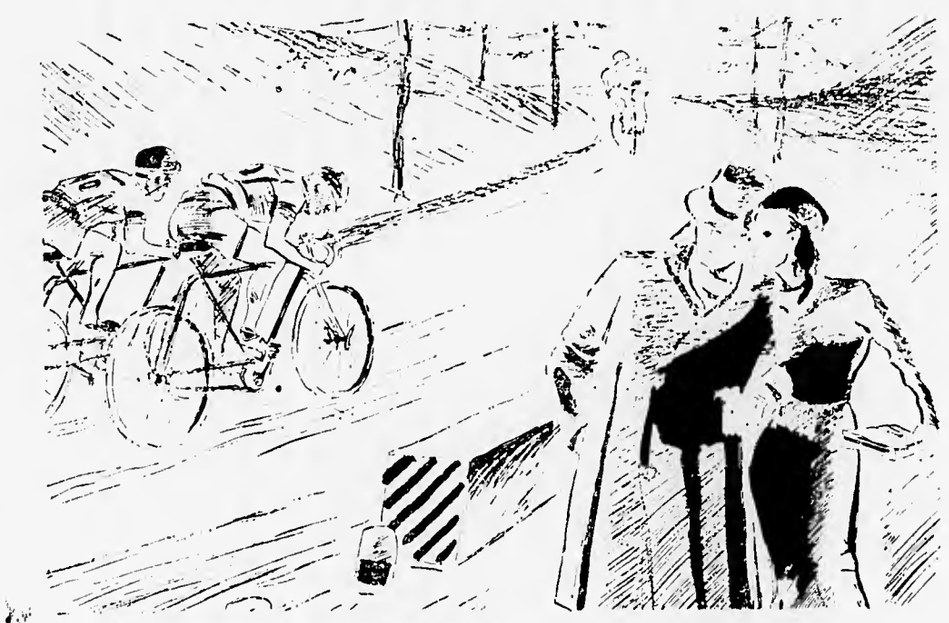
Intanto il Conte di Portakald prima con fare distratto poi con ritmo veloce acchiappa quadri, arazzi, tavolini, tavoli, argenteria, colonne e smobilia il salone. Getta tutto questo dalle finestre dove i suoi valletti rispettosamente afferrano e mettono in carrozza.

Alle prime luci dell'alba la festa ha fine tra il vociare dei valletti e degli autisti dei carrozzoni della Questura accorsi prontamente.

L'amore in automobile — modernizza ogni cosa, — e nelle curve adopera — la freccia luminosa.

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRHÉA
Producto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

misteri



LA MOGLIE — Cosa fa quella gente?
IL MARITO — Il primo che arriva, guadagna una medaglia d'oro.
LA MOGLIE — E gli altri perché corrono?
IL MARITO — Ah, questo non lo so.

esporte em pilulas

A tempestade — Começou vencendo — De graça... — Dr. Tipitin — O orador do "Gallo de Ouro" — O fecho do Palestra — Phrases celebres — Para fechar

Quem foi ao campo do Corinthians viu com os olhos que a terra ha de comer que a chuva estragou tudo quando Martha Rocha...

* * *

S. Paulo começou vencendo... mas a chuva estragou o seu capitulo...

* * *

Amanhã temos mais. Espectaculo de graça, segundo ouvimos. Será? A voglia de assistir jogo. Vae haver bagunça no chatô... corinthiano...

* * *

E assim se conta a historia da chuva e da fiuadura.

O Correcher, o Augusto Ramos, o tenente Porphyrio (tirou-se o rhapen!) deram a nota na torcida. Só o Machado Campos ficou louco da vida com o Correcher... Questões de nomenclaturas esthetieas...

* * *

Vocês conhecem o dr. Tipitim (vulgo Arthur Piccinin), o homem que pela Radio Tupy de S. Paulo diz coisas inerivcis? Pois ouçam-no agora pela nossa antenna:

. . . . . .

Foi com o professor Piccard e mais um alluciuado technico de radio transmissão que effectuamos, juntamente com um grupo de amigos da mais alta categoria, como politicos, raiahas de belleza, aventureiros, cavallos, hipopotamos, — que realizamos a primeira prova. Tratava da super-radio-televisão. Qualquer pessoa compareeia na estação transmissora.

Comprava a sua passagem e, em flashes de um minuto, pela desintegração das celulas, era transmittido para Berlim, Londres, Paris, Nova York, Buenos Aires, Rio de Janeiro. Quer dizer, o cidadão comparecia na transmissora se dividia em tubos e retortas, valvulas e raios mysteriosos, ficando azul, ficando vermelho, amarello, roxo, até desapparecer. Um minuto depois, na estação receptora, Berlim, Nova York, ou Londres, elegante e sereno ressurgia o individuo que havia embarcado na Australia. As experiencias foram realizadas secretamente com o maximo exito. Um dia porém, sahindo-se mal episodio surprecendente. Despachamos para Londres uma turma composta exactamente de um chefe politico, um cavallo de corrida que deveria comparecer ao Sweepstake de Epson, uma rainha de belleza e um hipopotamo que seguia para o Jardim Zoologico de Londres. Tudo prompto foi feita a transmissão. Mas houve uma confusão de valvulas na hora em que se operava a experiencia. E um minuto depois toda Londres cahia em gargalhadas com o phenomeno extraordinario que pudera assistir. O chefe politico appareeia com a cabeça do cavallo. A rainha de belleza surgia com as patas do hipopotamo. O cavallo de corrida tinha a cabeça do chefe politico. E o hipopotamo apresentava as bellas pernas da rainha de belleza.

"O acontecimento foi assumpto para mais de um mez. A rainha de belleza entrou para o Jardim Zoologico e o hipopotamo, lepido, gracioso, elegante, frequentava os salões refinados na capital londrina. O cavallo passou a frequentar gabinetes e a tratar de politica internacional, emquanto que o chefe politico foi obrigado a comer capim, milho, farello, alfafa e a dormir na estrelaria.

E assim decorreu até que um dia realizou-se nova experiencia para fazer as cousas voltar aos seus logares... Dessa vez, então, houve novo desarranjo na transmissão e até hoje não se sabe, que forma, que extranhas attitudes e composições assumiram o cavallo, a mulher bonita, o hipopotamo e o chefe politico.

Meus amigos: eis ahi uma das experiencias por mim realizadas justamente com o professor Piccard... Por hoje bôa tarde... e... amanhã tem mais...

* * *

O BAPTISMO DO "GALLO DE OURO F. C."

Foi do barulho a festa de baptismo do "Gallo de Ouro F. Clube" que teve como madrinhas as senhoritas Maria Apparecida Fagundes e Lina Romero.

Usaram da palavra os snrs. Antonio Calabrese e José dos Santos Prior que rasgaram a palavra demostrando seu enthusiasmo pelo clube, agradecendo ao louvando as madrinhas do gremio. Após a cerimonia do baptismo rumaram todos para a Villa Maria e disputaram duas partidas com o Benfica. Nos segundos quadros o ponta-pé inicial foi dado pela senhorita Lina Romero e aos primeiros sua collega Maria Apparecida. Por 2 x 1 venceu o Gallo nos segundos quadros e 3 x 0 na principal, tentos feitos por Geronimo e Nardo e o quadro vencedor foi este: Alvaro, Geraldo, Sorrentino, Ernesto, Coquinho, Marinheiro, Vicente, Geronimo, Nardo, Luiz e Moreno.

E foi assim que o Gallo de Ouro recebeu o seu baptismo e teve sorte com os "chutes" iniciaes dados pelas senhoritas Apparecida e Lina que tambem toreeram até debaixo dagua... para o clube.

N. da Redacção: o orador official, o que deita o verbo no duro, é o Antonio Calabrese, e... ninguem rasga!...

* * *

A SAHIDA DE OURO DO PALESTRA

O Palestra fechou com chave de ouro o seu "soneto" sistillado do campeonato do corrente anno. Venceu o Hespanha... A los toros...

* * *

PICCIN... NA RABEIRA

Vocês querem vêr que o Pircin arrepion rarreira nu tal de plebiscito organizado pelo *O Esporte?* Vamos gente mussolinira! Coragem...

* * *

PHRASES CELEBRES

O tenente Porphyrio da Paz merece hoje esta secção só para elle. Vejam o que elle disse pelo *O Esporte,* após o jogo Corinthians x S. Paulo, que não rhegou a realizar... até o fim:

"Satisfeito com a actuação da torcida do São Paulo, procurou-nos o tenente Porphyrio, hontem á noite, afim de lançar daqui umas palavras de agradecimentos a esse bravo pugillo de adeptos do clube, que com seu incentivo e enthusiasmo concorreu em grande dóse para o successo integral do quadro. Eis as palavras do tenente Porphyrio: "Para um grande clube como o São Paulo só mesmo uma torcida vibrante e insuperavel como a nossa. Tenho a certeza de que domingo a torcida tricolor irá no campo ainda mais fervorosa, pois, a ultima etapa deverá ser coroada do mais completo exito. Para esse exito muito espero da fibra dos jogadores e do enthusiasmo e da vibração de uma torcida que já conquistou o titulo de soberana nos campos de São Paulo. O meu muito obrigado á valorosa e intrepida sampaulina."

* * *

PARA FECHAR

O Carneiro não vae jogar por um periodo bem longo.
Que grande artista da pelota S. Paulo vae perder...

* * *

ULTIMA HORA PILULESCA

Salve Corinthianos! Campeão paulista de 1938! O jogo foi duro, bem o sei, Corinthianos! Mas, vocês mostraram fibra e animo viril! Depois de uma bellissima campanha que se coroou do mais puro exito, vocês, Corinthianos, fizeram gala de um vigor technico e de uma capacidade de realização verdadeiramente insuperavel!

O "Pasquino Coloniale" vos sauda commovido, glorioso E. C. Corinthians Paulista, Campeão Paulista de 1938!

— N. DA RED. — *Já estava redigido e paginado o commentario inicial desta secção quando recebemos a noticia da victoria corinthiana.*

JOCKEY-CLUB

Per domani il Jockey Clube ha organizzato un altro magnifico e attraente programma, che si svolgerá nel grandioso Prado da Mooca.

Fra le otto corse che formano l'equilibrato programma, figurano i premi "Classico Luiz Alves", "Imprensa" e "3.º Eliminatorio".

La prima corsa avrá inizio alle ore 13,40 precise e si realizzerá con qualunque tempo.

Le ultime tre corse sono destinate ai "Bettings". Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri "palpites":

1.ª	corsa: Kellian - Maudão - Vendida	24
2.ª	corsa: Aspasie - Sanchira - Ardorosa	12
3.ª	corsa: Pinhal - Nababo - Filhinho	14
4.ª	corsa: Tabarana - Mandassaia - Stewardess ..	23
5.ª	corsa: Hockeridge - Papichito - Jaranera	12
6.ª	corsa: Relator - Anajá-Caipú	34
7.ª	corsa: La Sarre - Cabalista - Dumil	12
8.ª	corsa: Midas - Katurno - Alter Ego	34

STINCHI

professione errata

Ho ritrovato la fotografia di Ben Mohamed, un mio amico che spese la sua vita a fare l'indovino. Ben Mohamed faceva l'indovino, ma non riuscì mai, dico mai, a indovinare un caso, un episodio qualsiasi. Era la negazione assoluta per qualsiasi forma di divinazione.

Irreprensibile come tenuta, abilissimo nel determinare l'ambiente ispirato nel volto ieratico ai gesti, Mohamed difettava di una sola qualità: la divinazione. Non sapeva indovinare.

Io lo conobbi per caso, una volta che certe angosciose pene di cuore mi ridussero istupidito al punto di farmi salire le scale di un indoviao. Entrai in una camera tappezzata di nero, con civette impagliate e gufi: di lì a poco sbucando da dietro una tenda entrò il veggente. Era lui.

— Piacere, — disse presentandosi. — Mohamed.

Sorpreso, io dissi il mio nome aggiungendo qualche parola di convenevole.

— Volete che indovini per mezzo della cartomanzia, la chiromanzia oppure preferite il globo di cristallo? — chiese con grande disinvoltura.

Io risposi che non avevo preferenze.

— Ci serviremo del globo, — diss'egli con aria di grande sicurezza. Egli incominciava sempre con aria di grande sicurezza, ciò senza dubbio per suggestionarsi e galvanizzare il suo spirito profetico. Prima di sedersi andò a prendere un globo di cristallo, nel quale tosto incominciò a leggere, mentre il gufo ci guardava coi tondi occhi gialli.

— E' chiaro, — diss'egli infine, con voce decisa: — Voi siete molto preoccupato da cocenti questioni di carattere commerciale.— Certe balle di cotone. O sbaglio? — soggiunse ansioso.

— Sbagliate, — dissi. Sono, è vero, preoccupato, ma non da questioni finanziarie.

Mi guardò a lungo, pensoso: — Di cuore, forse? — insinuò.

— Sì, — dissi cupo. — C'è una donna che...

— Prego! — m'interruppe. — Se mi dite come stanno le cose è finito lo scopo. Io qui debbo indovinare.

Tornò a contemplare il globo, e articolò:

— E' una donna bionda!

— No, — dissi io. — E' bruna.

— Strano, — disse mordendosi il labbro inferiore. — Di qua, — tentò scusarsi — pareva bionda.

Passò un altro minuto e continuò profetico:

— La sposerete prestissimo.

— Cosa dite!

— Siete già sposati?

— Da tre anni ..

— Me l'aspettavo, disse torvo, atteggiando il labbro a una smorfia di amaro sarcasmo. Stette un poco silenzioso, rigirando fra le mani il globo di cristallo. Ma duro a morire, vi guardò ancora,nella speranza di azzeccarne almeno una.

— Da bambino, — disse infine, con grande lentezza, — voi avete avuto una malattia grave. La polmonite

— No, — dissi io. — Ebbi il morbillo.

Vidi l'indovino mordersi le mani. — E' roba da pazzi! — disse.

— Volevo appunto dire morbillo. Stava anzi per dirlo. Poi ho pensato che le polmoniti son più frequenti, mi son detto: "Non corriamo rischi"... Invece, avete avuto proprio il morbillo. Questa è sfortuna.

S'alzò togliendo il turbante che gettò lontano, si lasciò cadere in una poltrona.

— Se uno lo facesse apposta, a sbagliare, — lo udii borbottare fra i denti — pure ogni tanto, qualcosa finirebbe con l'indovinarla. E io che pagherei chissà che; niente!

Non volle accettare alcun compenso, solo mi pregò di ritornare: aveva in mente un nuovo sistema di divinazione. Ma tornai e sbagliò ancora; e così le volte che seguirono. Ora son trascorsi dieci anni: continua a sbagliare tutte le divinazioni, tuttavia non si dà per vinto, spera che un giorno o l'altro le cose cambieranno.

STANCA NELLI

SUAVIDADE

NÃO estrague o seu bom humor, logo pela manhã. Com a Gillette Azul faz-se, suavemente, em dois tempos, a barba mais difficil.

Gillette

Lamina GILLETTE AZUL

gran mondo

— Oh, scusa tanto!... Non sapevo che stessi con tuo marito!

— ... Ma non é mio marito!...

— Beh... col tuo amico.

— Ma non é il mio amico.

— Ma chi é?

— E che ne so!...

Cittadino!

Giovedí, Sabato, Domenica vá a divertirti all'Aperitivo Danzante della "BRASSERIE PAULISTA"

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOTT. PROF. A. DONATI — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princeza Izabel, 18 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOTT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della blenorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Martiniano de Carvalho, 907. Dalle 14 alle 18 — Telefono 7.3850.

DOTT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 18 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenzia: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

PROF. DOTT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 161.

DOTT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons.: rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOTT. B. BOLOGNA — Clinica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOTT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.o — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOTT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica — Praça da Sé, 26. 2.o p. Residenza: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Parti — Rua Santa Ephigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 16.

DOTT. A. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOTT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore— Ulceri varicose — Eczemi — Cancri — Gonorréa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Faculdade Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle urinarie — Cons. Av. Brig. Luiz Antonio, 453. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 570 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOTT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.o andar — Tel. 4-3864 — Res., R. Consolação, 117-A-sobr. — Tel. 4-3522.

DOTT. RAPHAEL PARISI — Av. Rangel Pestana, 1.362 — Tel. 2-9731 — Res.: Rua Alagoas, 337 — Tel. 5-2701.

DR. ENNIO D'ALO' SALERNO — MEDICO — Olhos, ouvidos, nariz e garganta Ex-Interno do H. M. D., da Sta. Casa da F. M. P. — R. Cons. Chrispiniano, 159-4.o and. (Predio Mappin) - Tel. 4-4243 - Resid.: Rua Dona Hyppolita, 100 (Jardim Paulistano).

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.o and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOTT. GUIDO PANNAIN — Dentista — Ex professore della Facoltá L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.o piano - Sala 405 — Chiedere con antecedenza lora della consulta per Telefono: 4-2808.

AVVOCATI

DOTT. ANTONIO CUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.o andar — Tel. 2-8894.

DOTT. DANTON VAMPRÉ — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 61-2.o — Tel.: 2-3328.

DOTT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sobr. — Tel.: 2-4658.

AVVOCATO A RIO DE JANEIRO — Dott. Alcibiades Martins Fontes — Avvocatura in generale; regolarizzazione della permanenza e naturalizzazione degli stranieri; registrazione di titoli e diplomi; esanzioni. — Caixa Postal, 3897.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cosinha de 1.a ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI — Proprietarios — Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente famigliare — Rua Silveira Martins N.° 42 — S. Paolo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al PALACE HOTEL, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.° 143.

Quereis passar umas bôas ferias? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte á Fonte de Anchieta, proporcionando tambem uma estação de aguas, é preferido pelas familias de bom gosto. Diarias 14$000 e 16$000. INDUSTRIAES! Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Pic-Nics, á beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico apparelhado. Capacidade: 2.000 pessôas. Cozinha italiana e asseio absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 70. Tel. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella "GROTTA ITALIA" — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

VARIE

CALCEHINA — La salute dei bambini. — Specifico per la dentizione. Cercatelo in tutte le farmacie.

carnicelli

tailleur rua direita, 201 - sobr.

NAO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta oleo e gazolina. — OVRHAUL renova os motores com uma economia de 95 o|o. — IZZO colloca no motor do seu automovel por 80$000 no tempo de 30 minutos. — IZZO — RUA DA LIBERDADE, 1.024 — Phone, 7-2892.

Beva AGUA FONTALIS — Pura fin dalla sorgente — Telefono 2-5949 — Viaducto Bôa Vista, 119 - 8.° piano — S. Paolo.

Quem se veste na

Casa Primor ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÉRE 470 - R. S. Bento - 3.° andar (Proximo á Praça Antonio Prado) — Fone 3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primor — Costumes tailleurs para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas, Camisas, Chapéos. A Casa dos Elegantes R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio Martinelli) – São Paulo.

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILIANO — Decreti 406 del 5-5-938 — 639 del 20-8-938 e 3.010 del 20-8-938 — SERVIZIO DI REGOLARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANIERI NEL TERRITORIO DEL BRASILE — Rua Barão de Paranapiacaba, 61 - 2.° e 3.° andares - Fones: 3-3328 e 2-6279 — S. Paulo — In collegamento con gli uffici di avvocatura dei Drs. Danton Vampré, Syvio Brand Corrêa, Ruy Calazans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira - Sbria le pratiche necessarie alla permanenza degli stranieri in territorio nazionale, ai sensi di legge. - Anticipa le spese. - Contratti modici. - Sono necessari i seguenti documenti: Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o certificato di nascita di figlio brasiliano. Si accettano Agenti e Corrispondenti nell'Interno.

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris Nova York, Londres dictam a moda para Senhoras e **ANNUNZIATO, (Rda São Bento, 302)** tem sempre á venda os melhores figurinos editados nossas cidades. — No **ANNUNZIATO**, as Senhoras elegantes encontrarão sempre o ultimo numero de Vogue, Harper Zazar, Feminini, L'Art et la Mode, Mac Call, Femme Chic, etc. — **ANNUNZIATO** tem tudo o que ha de mais elegante em publicações e Figurinos para Senhora. — **Rua São Bento, 302.**

Calzature ?

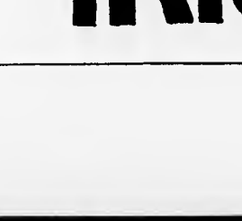
Galloro

CASA KERSEVANI — Electricidade e Material electrico em geral — Concerto de qualquer apparelho electrico — lustres e Castiçaes — Lampadas — Radios — Peças — Acessorios — Laboratorio de Concertos — Valvulas — GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone: 2-4557 — São Paulo.

VENDONSI — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per togliere il gusto e l'odore di fragola. — Ricette per fare l'enocianina (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi — Vini di canna e di frutta. — Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto. Citrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. — Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso famigliare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI — Rua Paraizo, 822 — S. Paulo.

IZZO — Stabilimento Meccanico — Meccanica per Automobili in generale — Matriz: Rua Liberdade, 1024 — Phone: 7-2792 — Filiale: Rua M. Cardim, 22-C. — Phone: 7-1812.

YOLANDA SALERNO — Profa de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantú e Maestro Sepi — Lecciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia historia da musica. — Rua do Triumpho N.° 165 — 4-2604.



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO', 118 — TELEFONO: 2-2292
SÃO PAULO

"Michelangelo"

c'era una volta...

"C'era una volta...", le gioconde favole
di un tempo, incominciavano così...
Chi, dalle labbra della nonna, attonito
trasognato, rapito, non le udì?

Eran dolci racconti, ingenui, semplici
di mostri leggendari oppur di fate;
regni meravigliosi e inaccessibili
castelli d'oro ed isole incantate.

V'era il genio del male, il genio torbido
dalla fallace e subdola promessa,
la vecchina paziente, c'era l'angelo
che salvava la bella principessa..

E tutto, a un tocco di bacchetta magica,
si risolveva, tutto andava bene;
tornava il sole a diradar le tenebre,
si infrangevano i ceppi e le catene.

Il principe sposava Cenerentola
fra un osannar di popolo commosso,
ucciso il lupo ipocrita e famelico,
era ormai salva Cappuccetto Rosso...

Tutti vivean cent'anni e felicissimi,
il povero arricchiva sull'istante,
lo gnomo, sciolto alfine l'incantesimo,
tornava bello, coraggioso, aitante...

Ah, care fiabe, quanti sogni trepidi
nei lusinghieri e facili abbandoni,
quando c'insegnavate che per vincere
bastava solamente essere buoni!

Favole, vere favole impossibili...
Ci vuol altro, purtroppo, ci vuol altro!
Bisogna infatti lavorar di gomito
e non vince il più buono, ma il più scaltro...

D'altronde non esprime forse un monito
la stessa fiaba, per colui che ascolta?
Non incomincia forse preannunciandoci
che tutto dileguò: "C'era una volta..."?

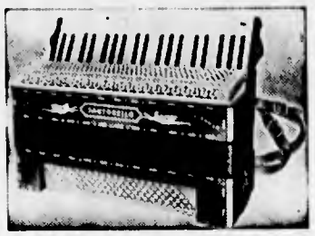
"C'era una volta...". Deliziose favole
che allietaste la nostra gioventù!...
Anche per questa ormai si può concludere
c'era una volta... Adesso non c'è più.

N. A. GOETA

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOÃO SARTORELLO

Fabbricante e Importatore



Questa grande fabbrica di Armoniche, premiata con diverse medaglie d'oro, fabbrica qualunque tipo di armonica a richiesta del cliente. Sotto la direzione di un tecnico italiano di riconosciuto valore, la fabbrica è in grado di competere vittoriosamente con le migliori congeneri.

Importazione diretta di Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le armoniche indistintamente sono garantite per 5 anni.

Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a

JOÃO SARTORELLO, S. João da Boa Vista
(Ferrovia Mogyana) — Stato di S. Paolo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO DELIZIOSO

FULVIO MANZIONE — Agente autorizzato dei famosi apparecchi di radio **Zenith** e delle ghiacciaie **Alaska** — Rua S. Bento, 224 - 2.° Piano - S 3 — Tel.: 2-7914

AO MOVELHEIRO — Casa Fundada em 1900 — Colossal sortimento de: Machinas de Escrever de todas as marcas — Caixas Registradoras — Machinas de Sommar e Calcular — Cheques — Prensas de Ferro — Cofres — Moveis de Aço e de Madeira para Escriptorios em geral. — Grande stock de machinas reconstruidas — Bem montada officina mechanica propria — A Maior Casa no genero. — Rua Quintino Bocayuva — N.o 43 — Phone 2-2214 — São Paulo.

LA

CONSERVADORA PAULISTA

ESEGUISCE:

PULIZIA generale di edifici sfitti, in un giorno solo.

RASCHIATURA a mano o a macchina di pavimenti di legno di qualsiasi tipo.

CALAFATAGGIO e inceramenti.

PULIZIA e DISINFEZIONE di piscine, in poche ore.

INCERATORI a domicilio, per 10$000 al giorno.

ACCETTIAMO LAVORI PER APPALTO O PER AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI MENSILI
OPERAI IDENTIFICATI
PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

RUA XAVIER DE TOLEDO, 8-A - 1.° sobr.
(Palacete Aranha)
TELEFONO: 4-5225

questa lieta novella vi dó

il rimorso del finanziere

Installato in una poltrona del suo ufficio, il vecchissimo impiegato finanziere Strassacappa — uomo di quasi ottant'anni — stava leggendo un articolo di fondo del giornale che gli arrivava ogni mattina, intitolato "La vostra" — come ogni altro uomo.

"E' una vergogna per l'umanità — egli borbottava — la guerra scatenata da quella specie di mostro che è Mussolini, che non cerca di fare altro che il proprio interesse, e che, per arricchire se stesso e la sua famiglia, non esita a mandare a morire migliaia di uomini, pur di raggiungere i suoi fini!...

Di lì a poco, un fattorino entrò nell'ufficio del finanziere Strassacappa e, dopo aver posato sul tavolo un pacco di carte, uscì.

Il vecchissimo finanziere Strassacappa cacciò la lingua, umettandosi le labbra nella sua meditazione. Poi, si diresse verso la sua cassaforte con passo deciso e fece girare la leva della serratura di sicurezza: "G. I. O.... Immerse gli occhiali in cinquecento franchi gettati a scompartimenti del mobile. Febbrilmente, egli li afferrò e mascherò la sua faccina in un largo portafoglio; poi uscì.

◆

La sua vita non illeggiadrì Strassacappa scorse ben presto un giovane e una ragazza che si avvicinavano verso di lui tendendosi per la vita.

— Siate benedetti — disse mentalmente il finanziere — o tu, giovane, e tu, fanciulla, che mi sbarazzerete di questo denaro odioso che, per sua mostruosa eccezione, io ho guadagnato rovinando gli altri!...

E con molta cortesia dichiarò ad essi:

— Lasciate che vi offra questo portafoglio. Accettatelo, mi farete piacere. Contiene quello che...

La coppia si era già allontanata, quando il finanziere Strassacappa — che aveva ripreso il suo cammino — si accorse di non avere più il portafoglio.

E' una cosa incomprensibile!... Non capisco!... Non so!... Ho dato via il mio portafoglio!... Ma come ho fatto?... Perchè?... Non lo so!... Non lo so!...

Ma, bene inteso, non ripeté la stessa cosa, poichè, in quel momento, il suo portafoglio era ancora nella sua tasca. Ma non poteva accettare il suo destino. Quello strano avvenimento non poteva essere spiegato in nessun modo. Non poteva essere che un sogno... Ma, poichè si trovava in presenza di un fatto reale, egli si sentì profondamente turbato.

◆

All'alba il vecchissimo finanziere Strassacappa, l'usuraio, l'affamatore, si svegliò. Dapprima non seppe spiegarsi la presenza di un pacco di carte sul suo tavolo, e quindi non ricordò più niente, neanche la cifra dei suoi guadagni, che gli permetteva di vivere nel lusso. Macchinalmente, egli aprì il pacco e lesse: "Ministero delle Finanze". Lesse ancora: "Strassacappa". Poi, ricordò... Ricordò tutto... Strassacappa, usuraio, affamatore, ricordò tutto!...

"Sì, è la verità, io sono un usuraio, un affamatore, un mostro!... Sono un mostro!... Non voglio più essere un mostro!... Voglio essere buono!... Voglio essere come gli altri!... Voglio essere come tutti!... Voglio essere come quelli che soffrono!... Voglio essere come quelli che piangono!... Voglio essere come quelli che muoiono!... Voglio essere come quelli che sono poveri!... Voglio essere come quelli che sono ricchi!... Voglio essere come quelli che sono felici!... Voglio essere come quelli che sono infelici!... Voglio essere come quelli che sono buoni!... Voglio essere come quelli che sono cattivi!... Voglio essere come quelli che sono giusti!... Voglio essere come quelli che sono ingiusti!... Voglio essere come quelli che sono onesti!... Voglio essere come quelli che sono disonesti!... Voglio essere come quelli che sono virtuosi!... Voglio essere come quelli che sono viziosi!... Voglio essere come quelli che sono santi!... Voglio essere come quelli che sono peccatori!... Voglio essere come quelli che sono angeli!... Voglio essere come quelli che sono demoni!... Voglio essere come quelli che sono uomini!... Voglio essere come quelli che sono donne!... Voglio essere come quelli che sono bambini!... Voglio essere come quelli che sono vecchi!... Voglio essere come quelli che sono giovani!... Voglio essere come quelli che sono ragazzi!... Voglio essere come quelli che sono ragazze!... Voglio essere come quelli che sono...

Traduzione TARCHIATO

TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLACONCINO DI

Magnesia Calcinata

"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

Nuovo impacchettamento
della famosa sigaretta

Macedonia

Soddisfacendo il desiderio di migliaia di fumatori, la **SABRATI** ha risolto di mettere in vendita la sua finissima e famosa sigaretta **MACEDONIA** anche in pacchetti tipo americano.

miscela orientale
M A C E D O N I A

la perla delle sigarette
M A C E D O N I A

PACCHETTO 1$500

il Pasquino Coloniale

ha trasferito i suoi locali (tutti) da Rua José Bonifacio, 110 a Rua Liberdade 510. Il telefono rimane lo stesso: 2-6525. Quante volte dobbiamo dirlo? Si pregano gli amici, i lettori, gli annuncianti e tutti quelli che spingono la loro temerarietá sino a mantenere relazioni di affari con la nostra gang a sollecitare una maggiore diligenza da parte dei loro segretari. Rimaniamo intesi una volta per tutte: siamo in

rua da Liberdade, 510 - Tel. 2-9525